



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Lunedì, 30 maggio 2016**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Lunedì, 30 maggio 2016

## ASMEL

22/02/2016 ASMEL Servizi Informativi	1
22/02/2016 ASMEL Sportello Anticorruzione	2
18/05/2016 LETTERA ASMEL Asmel risponde ad Anci: Accorpate tutti i Comuni, non solo i piccoli	3
06/05/2016 ASMEL Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e...	5
26/05/2016 Conferenza web gratuite per i soci ASMEL 30 MAGGIO La concessione, il PPP e la centralità del rischio	6

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 3 Capoluoghi di provincia, 19 su 25 sono in mano al centro-sinistra	7
30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 19 Ora la vera partita si gioca su risorse e bonus fiscali	8
30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 2 LA CORSA DEI sindaci: SCHIERATI 3.600 CANDIDATI	10

## Pubblico impiego

30/05/2016 La Stampa Pagina 20 Contratti e salari sono fermi	12
---	----

## Appalti territorio e ambiente

30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 27 Doppia incognita sugli investimenti locali	13
---	----

## Tributi, bilanci e finanza locale

30/05/2016 Affari & Finanza Pagina 1 LA SPENDING REVIEW HALEPORTE GIREVOLI	15
30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 4 Ai nuovi eletti il compito di gestire 25 miliardi di euro	17
30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 4 Indennità e gettoni valgono 100 milioni ma la spesa cala	19
30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 27 Variazioni al bilancio fino al 31 dicembre	21
30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 5 Imu e Tasi, le insidie verso l' acconto	23
30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 27 Le sentenze subito esecutive complicano la gestione Imu-Tasi	25
30/05/2016 Italia Oggi Sette Pagina 34 Leasing, Imu ai locatari fino alla riconsegna	27
30/05/2016 Corriere Economia Pagina 24 Tasi La prima casa conquista la libertà	29
30/05/2016 Corriere Economia Pagina 22 Imu Un po' di pace dopo 5 anni vissuti pericolosamente	31
30/05/2016 Corriere Economia Pagina 22 Imu & Tasi Un po' di tregua Ma le trappole non mancano	33
30/05/2016 Corriere Economia Pagina 23 Imposta municipale L' acconto guarda al passato	35
30/05/2016 Corriere Economia Pagina 23 Famiglia Tra genitori e figli sconti solo per pochi intimi	37

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

30/05/2016 Il Sole 24 Ore Pagina 21 L' Irap ancora in debito di risposte	39
30/05/2016 Affari & Finanza Pagina 24 Multe e bollette a portata di touch ma la piattaforma pubblica traballa	41

## Servizi sociali, cultura, scuola

30/05/2016 Il Messaggero Pagina 3 L' ultimatum di Renzi alla Ue: «Muovetevi o faremo da soli»	43
30/05/2016 L'Unità Pagina 2 «Solo l' Italia interviene in mare e nei Paesi africani cresce la...	45
30/05/2016 Il Piccolo Pagina 4 Mattarella: ingenuo deviare i flussi	47
30/05/2016 La Repubblica Pagina 4 "Ora basta immigrati ci tolgono ricchezza la Gran Bretagna deve blindare i...	49

## Economia e politica

30/05/2016 **Il Sole 24 Ore** Pagina 6 *FRANCESCA BARBIERICHARA BUSSI* 51

Dai mutui ai consumi i livelli pre-crisi sono ancora lontani

---

## Lombardia

30/05/2016 **Corriere della Sera** Pagina 9 *MARCO CREMONESI* 53

L' appello di Berlusconi ai «rassegnati» «In 26 milioni...

---

30/05/2016 **Corriere della Sera** Pagina 5 *GIAMPIERO ROSSI* 55

«È la rete delle eccellenze il vero brand di Milano»

---

30/05/2016 **La Stampa** Pagina 15 *MAURIZIO TROPEANO* 57

Il 1° giugno il tunnel dei record Sotto il Gottardo 57,1 chilometri

---

## Campania

30/05/2016 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 33 59

Rifiuti, in sciopero gli addetti: incubo disagi

---

30/05/2016 **Cronache di Napoli** Pagina 6 61

Riqualificazione urbana, Valente: riattiveremo Sirena

---

## Calabria

30/05/2016 **Affari & Finanza** Pagina 2 *PATRIZIA CAPUA* 62

Salerno-Reggio, l' autostrada più tormentata d' Italia

---

## Servizi Informativi


Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali. RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !




### Inform@PA

*L'aggiornamento per il tuo lavoro*

*Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali*

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

**Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) specificando quale rassegna vuoi ricevere direttamente nella tua casella mail !**

[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

Scheda Servizi  
 ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## Sportello Anticorruzione

SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO-GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati. Su Sportello Anticorruzione sono disponibili: Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012), Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015, Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto) Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC, Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione, Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015, Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze, Consulenza on line personalizzata, Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI. Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



**SOFTWARE E SERVIZI AMMINISTRATIVO- GESTIONALI AGGIORNATI ALLA DETERMINAZIONE ANAC 12/2015 E ALLE PREVISIONI DEL PNA 2016-2018 SU [WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT](http://WWW.SPORTELLOANTICORRUZIONE.IT)**

La comunità professionale dei Responsabili prevenzione corruzione (RPC) e dei Responsabili per la trasparenza e integrità (RTI) è promossa da ASMEL ed è gratuita per gli enti associati.

Su Sportello Anticorruzione sono disponibili:

- ✓ Schema e Istruzioni Operative per l'aggiornamento del Codice di Comportamento dei dipendenti
- ✓ Trasmissione all'ANAC dell'elenco, in formato xml, delle gare e contratti relativi all'anno 2015 (art.1 comma 32 della Legge 190/2012),
- ✓ Schemi e tabelle in formato personalizzabile con le Istruzioni Operative per la compilazione del PTPC aggiornati alla determinazione Anac n. 12/2015,
- ✓ Modelli di Ordine del giorno per la convocazione di Consiglio e Giunta comunale per l'approvazione dei PTPC e schemi di delibere di approvazione (il doppio passaggio è un adempimento finora non richiesto)
- ✓ Istruzioni operative integrate con quelle Anac per la compilazione della Relazione annuale del RPC,
- ✓ Schema per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione (DUP) comprensivo degli adempimenti anticorruzione,
- ✓ Video-Corsi e modulistica per la Formazione obbligatoria 2015,
- ✓ Software App Anticorruzione per poter gestire concretamente le diverse attività e scadenze,
- ✓ Consulenza on line personalizzata,
- ✓ Scadenario degli adempimenti urgenti per RPC e RTI.

Per Richiedere il modulo d'iscrizione scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) o scaricalo da [www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)



Contatti  
800 16 56 54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)  
[www.sportelloanticorruzione.it](http://www.sportelloanticorruzione.it)  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)

## Asmel risponde ad Anci: Accorpate tutti i Comuni, non solo i piccoli

Caro Sindaco, apprendiamo che nella tua mail è apparsa una NOTA ANCI PER UNA GIUSTA INFORMAZIONE in risposta a una asserita grave campagna di disinformazione condotta da Asmel in stretto raccordo con Anpci. Nel solito stile, la mail non contiene firma e nemmeno un saluto. Abituati all'autoreferenzialità, i burocrati dell'ANCI reagiscono con stizza al MANIFESTO I Comuni: una risorsa, non un problema recentemente approvato all'unanimità nell'Assemblea ASMEL e condiviso da ANPCI. Stiamo semplicemente rappresentando gli interessi dei Comuni italiani, in particolare, di quelli medi e piccoli e contrastando il pensiero unico di ANCI, sempre più impegnata a promuovere l'accorpamento coatto, tramite Unioni (ma anche fusioni!), incurante degli interessi della base associativa e del principio di volontarietà. L'allegato I fautori dell'accorpamento dimostra che si parte dal 2009, con Angelo Rughetti, a sostenere che l'Unione dei Comuni deve diventare il modello ordinamentale di gestione associata unico! Nel maggio successivo, Calderoli lo prende in parola e vara il famigerato DL. 78/2010 con l'obbligo di accorpamento rivolto solo ai Comuni sotto i 5.000 abitanti. Fummo facili profeti a pronosticare che la norma non avrebbe avuto seguito, perché concepita e scritta da chi nemmeno conosce le realtà territoriali. Ecco, ad ottobre 2014, Piero Fassino, alza l'asticella e tuona sulla necessità di scendere dagli 8.000 Comuni italiani a 2.500, azzerando i Comuni con meno di 15.000 abitanti. Vero o no che, a seguito del nostro invito a dimettersi per queste autentiche bestemmie, sul sito ANCI è stato oscurato il Comunicato che le riportava? E che da allora, l'asticella è stata alzata al massimo, mandando in giro a promuovere gli accorpamenti forzosi tal Matteo Ricci, V. Presidente ANCI, per il quale, addirittura: occorre superare il livello demografico e riferirsi a bacini omogenei entro i quali invitare i Comuni a cooperare volontariamente (sic!). I Sindaci saranno in prima linea, giocando all'attacco. Se non accetteranno la sfida, se mancheranno nelle decisioni della riorganizzazione, la Regione potrà subentrare come potere sostitutivo (!). Delle due l'una: o gli mettono la camicia di forza oppure convocano i Comuni, spiegando loro perché è giusto che gli elettori eleggano un Sindaco spogliato delle sue competenze. Riguardo, poi alle due Circolari del Ministero dell'Interno del Gennaio 2015 e all'asserita mancata citazione da parte di ASMEL della seconda, i fatti sono i seguenti. Il 12 Gennaio 2015, il Ministro Alfano, invia la prima Circolare ai Prefetti intimando, previa diffida, il Commissariamento dei Comuni risultati inadempienti agli obblighi di cui al DL 78/2010 e s.m. e l. ASMEL risponde con una Circolare al Ministero e a tutti i Prefetti diffidandoli, a sua volta, rispetto al rischio di procurato danno erariale: si trattava di nominare migliaia di Commissari prefetizi destinati a rientrare a mani vuote, visto che la norma era non solo incostituzionale, ma soprattutto inapplicabile, come abbiamo documentato. Risultato: il Ministero emana la seconda Circolare (cui si riferisce il Comunicato ANCI) e avendo ben capito l'antifona, stavolta invita i Prefetti ad ascoltare i Comuni sulle difficoltà applicative. Beninteso accompagnati da ANCI. Proprio l'Associazione che da anni propugna l'accorpamento coatto!



### ASMEL RISPONDE AD ANCI: ACCORPATE TUTTI I COMUNI, NON SOLO I PICCOLI

Da: posta@asmel.eu  
 Inviato: mercoledì 11 maggio 2016 17:15  
 A: Sindaci  
 Oggetto: RISPOSTA ASMEL AD ANCI: ACCORPATE TUTTI I COMUNI, NON SOLO I PICCOLI

**Caro Sindaco,**  
 apprendiamo che nella tua mail è apparsa una NOTA ANCI PER UNA GIUSTA INFORMAZIONE in risposta a una asserita "grave campagna di disinformazione condotta da Asmel in stretto raccordo con Anpci".  
 Nel solito stile, la mail non contiene firma e nemmeno un saluto.  
 Abituati all'autoreferenzialità, i burocrati dell'ANCI reagiscono con stizza al MANIFESTO I Comuni: una risorsa, non un problema" recentemente approvato all'unanimità nell'Assemblea ASMEL e condiviso da ANPCI.  
 Stiamo semplicemente rappresentando gli interessi dei Comuni italiani, in particolare, di quelli medi e piccoli e contrastando il pensiero unico di ANCI, sempre più impegnata a promuovere l'accorpamento coatto, tramite Unioni (ma anche fusioni!), incurante degli interessi della base associativa e del principio di volontarietà.  
 L'allegato "I fautori dell'accorpamento" dimostra che si parte dal 2009, con Angelo Rughetti, a sostenere che "l'Unione dei Comuni deve diventare il modello ordinamentale di gestione associata unico". Nel maggio successivo, Calderoli lo prende in parola e vara il famigerato DL. 78/2010 con l'obbligo di accorpamento rivolto solo ai Comuni sotto i 5.000 abitanti. Fummo facili profeti a pronosticare che la norma non avrebbe avuto seguito, perché concepita e scritta da chi nemmeno conosce le realtà territoriali. Ecco, ad ottobre 2014, Piero Fassino, alza l'asticella e tuona sulla "necessità di scendere dagli 8.000 Comuni italiani a 2.500, azzerando i Comuni con meno di 15.000 abitanti".  
 Vero o no che, a seguito del nostro invito a dimettersi per queste autentiche bestemmie, sul sito ANCI è stato oscurato il Comunicato che le riportava?  
 E che da allora, l'asticella è stata alzata al massimo, mandando in giro a promuovere gli accorpamenti forzosi tal Matteo Ricci, V. Presidente ANCI, per il quale, addirittura: "occorre superare il livello demografico e riferirsi a bacini omogenei entro i quali invitare i Comuni a cooperare volontariamente" (sic!). "I Sindaci saranno in prima linea, giocando all'attacco. Se non accetteranno la sfida, se mancheranno nelle decisioni della riorganizzazione, la Regione potrà subentrare come potere sostitutivo" (!).  
 Delle due l'una: o gli mettono la camicia di forza oppure convocano i Comuni, spiegando loro perché è giusto che gli elettori eleggano un Sindaco spogliato delle sue competenze.  
 Riguardo, poi alle due Circolari del Ministero dell'Interno del Gennaio 2015 e all'asserita mancata citazione da parte di ASMEL della seconda, i fatti sono i seguenti.  
 Il 12 Gennaio 2015, il Ministro Alfano, invia la prima Circolare ai Prefetti intimando, previa diffida, il Commissariamento dei Comuni risultati inadempienti agli obblighi di cui al DL 78/2010 e s.m. e l. ASMEL risponde con una Circolare al Ministero e a tutti i Prefetti diffidandoli, a sua volta, rispetto al rischio di procurato danno erariale: si trattava di nominare migliaia di Commissari prefetizi destinati a rientrare a mani vuote, visto che la norma era non solo incostituzionale, ma soprattutto inapplicabile, come abbiamo documentato. Risultato: il Ministero emana la seconda Circolare (cui si riferisce il Comunicato ANCI) e avendo ben capito l'antifona, stavolta invita i Prefetti ad ascoltare i Comuni sulle difficoltà applicative. Beninteso accompagnati da ANCI. Proprio l'Associazione che da anni propugna l'accorpamento coatto!

Commissariamento dei Comuni risultati inadempienti agli obblighi di cui al DL 78/2010 e s.m. e i. ASMEL risponde con una Circolare al Ministero e a tutti i Prefetti diffidandoli, a sua volta, rispetto al rischio di procurato danno erariale: si trattava di nominare migliaia di Commissari prefettizi destinati a rientrare a mani vuote, visto che la norma era non solo incostituzionale, ma soprattutto inapplicabile, come abbiamo documentato. Risultato: il Ministero emana la seconda Circolare (cui si riferisce il Comunicato ANCI) e avendo ben capito l'antifona, stavolta invita i Prefetti ad ascoltare i Comuni sulle difficoltà applicative. Beninteso accompagnati da ANCI. Proprio l'Associazione che da anni propugna l'accorpamento coatto! Nel frattempo qualcuno deve aver spiegato ad ANCI i motivi dell'inapplicabilità della legge (per non parlare del rischio di incostituzionalità) ed infatti oggi la sua linea è quella dell'accorpamento coatto superando il limite demografico. Della serie: accorpiamoli tutti, non solo i piccoli! Mentre ANCI si nasconde goffamente alle spalle di Governo e Regioni, ASMEL non sta con le mani in mano. Con la seconda circolare, goffa ed indecisa, il Ministero aveva commesso un errore grave! Aveva dimenticato di annullare la prima. Quella con l'obbligo di Commissariamento. Piuttosto che mettere in evidenza l'errore di ANCI, che ne mena pure vanto, abbiamo pensato a promuovere (raccogliendo in poco tempo 212 delibere di adesione) il ricorso al TAR per l'annullamento del provvedimento con contestuale richiesta al Giudice di trasmettere gli atti alla Consulta perché si esprima sulla incostituzionalità della norma. Prossima tappa: TAR Lazio, 16 ottobre 2016. ANCI è invitata. Cordiali saluti e buon lavoro Francesco Pinto Segretario generale ASMEL Ass. per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli E. L.



## Ciclo Conferenze web: Nuovo codice dei Contratti, concessioni, appalti e ppp

Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30 Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti. Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti. CREDITI FORMATIVI RICHIESTI: ORDINE DEGLI ARCHITETTI ORDINE DEGLI INGEGNERI ORDINE DEGLI AVVOCATI COLLEGIO GEOMETRI 4 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Il nuovo responsabile del procedimento 11 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure 18 aprile 2016 | ore 10.30 11.30 Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza 2 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti 9 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di aggiudicazione 16 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 Checkup sugli iter delle principali procedure di gara 23 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC 30 maggio 2016 | ore 10.30 11.30 La concessione, il PPP e la centralità del rischio



### PROGRAMMA



### Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP

Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel  
Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30

*Il nuovo Codice degli appalti e delle Concessioni spiegato direttamente dai protagonisti.*

*Relatori della Commissione presso il Governo per la riscrittura del Codice, del Ministero delle Infrastrutture, dell'ANAC, delle magistrature superiori, esperti tecnici e amministrativisti.*

CREDITI FORMATIVI RICHIESTI:  
✓ ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
✓ ORDINE DEGLI INGEGNERI  
✓ ORDINE DEGLI AVVOCATI  
✓ COLLEGIO GEOMETRI

Per Informazioni  
posta@asmel.eu  
www.asmel.eu  
800 16 56 54

4 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Il nuovo responsabile del procedimento**

11 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Forme di aggregazione della spesa o centralizzazione delle procedure**

18 aprile 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza**

9 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Stop al massimo ribasso: Costo/Efficacia o Qualità/Prezzo. La questione delle Varianti**

16 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**Checkup sugli iter delle principali procedure di gara**

23 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC**

30 maggio 2016 | ore 10.30 - 11.30  
**La concessione, il PPP e la centralità del rischio**



# Conferenza web gratuita per i soci ASMEL

ASMEL

## 30 MAGGIO La concessione, il PPP e la centralità del rischio

Nuovo Codice dei contratti, concessioni, appalti e PPP Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel Tutti i lunedì dal 11 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30. L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrici le funzioni dell'ANAC 23 Maggio 2016 |ore 10.30 11.30 LA CONFERENZA WEB IN SINTESI: Il nuovo Codice degli Appalti affida all'ANAC il compito di gestire l'Albo nazionale dei componenti le Commissioni aggiudicatrici. Nel momento in cui entrerà a regime il nuovo sistema, le Stazioni Appaltanti dovranno necessariamente scegliere i componenti sorteggiandoli tra quelli indicati dall'ANAC. Resta tuttavia la possibilità di nominare Commissari interni nel caso di appalti di beni e servizi sotto soglia UE, di lavori di importo inferiore a 1 milione di euro e per le procedure non complesse o espletate in modalità telematica. La web conference chiarisce in maniera operativa gli ambiti di scelta, gli obblighi per i Comuni, il ruolo dell'ANAC e i vantaggi del ricorso alla gestione telematica della gara. SCALETTA: Per quali tipologie di gare è necessario nominare la Commissione aggiudicatrice? Per quali procedure si può fare ricorso ai Commissari interni? Qual è il ruolo dell'ANAC? Quali sono i criteri per l'iscrizione dell'Albo da parte dei tecnici comunali? In che modo la Stazione Appaltante procede alla scelta nell'Albo ANAC? Come regolarsi nell'attuale regime transitorio? COME PARTECIPARE Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Per info scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)



**Nuovo Codice dei contratti,  
concessioni, appalti e PPP**  
Ciclo di Conferenze web gratuite per i soci Asmel  
Tutti i lunedì dal 4 aprile dalle ore 10.30 alle ore 11.30

### L'albo dei componenti delle commissioni giudicatrice le funzioni dell'ANAC

23 Maggio 2016 |ore 10.30 - 11.30

Il nuovo Codice degli Appalti affida all'ANAC il compito di gestire l'Albo nazionale dei componenti le Commissioni aggiudicatrici. Nel momento in cui entrerà a regime il nuovo sistema, le Stazioni Appaltanti dovranno necessariamente scegliere i componenti sorteggiandoli tra quelli indicati dall'ANAC. Resta tuttavia la possibilità di nominare Commissari interni nel caso di appalti di beni e servizi sotto soglia UE, di lavori di importo inferiore a 1 milione di euro e per le procedure non complesse o espletate in modalità telematica. La web conference chiarisce in maniera operativa gli ambiti di scelta, gli obblighi per i Comuni, il ruolo dell'ANAC e i vantaggi del ricorso alla gestione telematica della gara.

#### Scaletta della Conferenza Web

Per quali tipologie di gare è necessario nominare la Commissione aggiudicatrice?

Per quali procedure si può fare ricorso ai Commissari interni?

Qual è il ruolo dell'ANAC?

Quali sono i criteri per l'iscrizione dell'Albo da parte dei tecnici comunali?

In che modo la Stazione Appaltante procede alla scelta nell'Albo ANAC?

Come regolarsi nell'attuale regime transitorio?

Avv. Ida Tascone

segretario comunale e consulente  
giuridico amministrativo per enti  
pubblici.

#### Come Partecipare

Basta una **postazione PC** connessa a **internet** e un **collegamento audio**.

Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la **chat**.

Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella **mail d'invito**. Successivamente ricevi la **mail di conferma** dell'iscrizione con il **link per accedere** nel giorno e nell'ora indicata.

*Prossimo appuntamento 30 Maggio 2016- La concessione, il PPP e la centralità del rischio*

Gli avvicendamenti. Tre amministrazioni rette da un commissario

## Capoluoghi di provincia, 19 su 25 sono in mano al centro-sinistra

Dei 1.342 Comuni che domenica andranno al voto, la stragrande maggioranza (1.193) ha una popolazione inferiore ai 15mila abitanti. Dunque, sono 149 i municipi medio-grandi che si recheranno alle urne e di questi 18 sono capoluogo di provincia e 7 capoluogo di regione.

Sono soprattutto questi ultimi a far la parte del leone, perché da soli chiamano alle urne 6,4 milioni di persone, ovvero il 48,2% dei complessivi 13,3 milioni di elettori impegnati nelle prossime amministrative. Se si considerano tutti i 25 Comuni capoluogo (sia di regione, sia di provincia), si arriva a 7,8 milioni di persone al voto, ovvero il 58,6% del totale.

È chiaro, dunque, che gli occhi degli analisti politici saranno puntati soprattutto sui sette capoluogo di regione, perché il risultato delle urne avrà ricadute anche sulla lettura delle prossime mosse dei partiti nazionali.

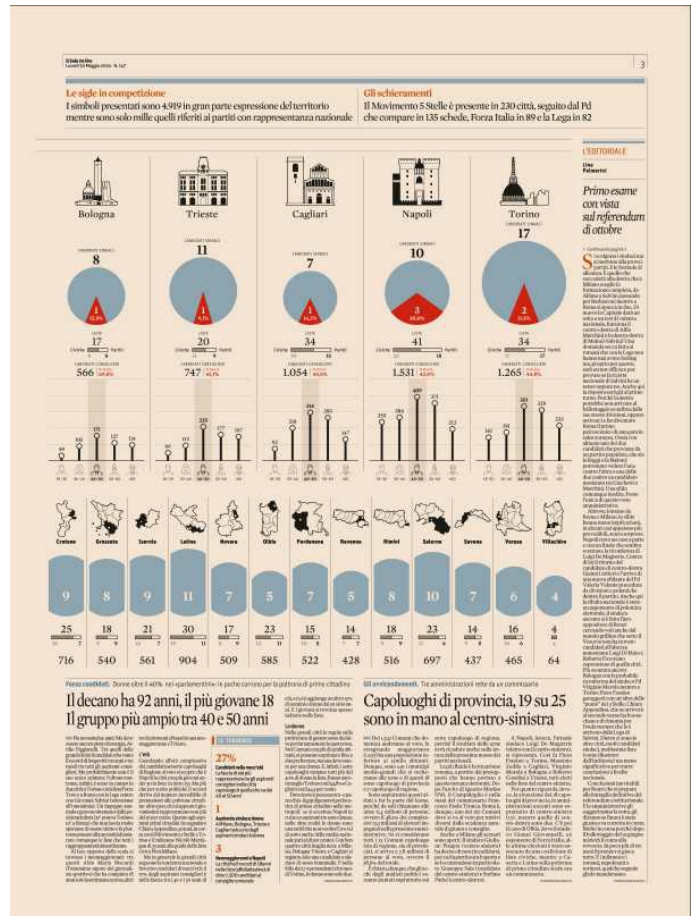
La più fluida è la situazione romana, a partire dai presupposti che hanno portato a questa tornata elettorale. Dopo l'uscita di Ignazio Marino (Pd), il Campidoglio è nelle mani del commissario Francesco Paolo Tronca. Roma è, dunque, uno dei 162 Comuni dove si va al voto per motivi diversi dalla scadenza naturale di giunta e consiglio.

Anche a Milano gli scenari sono aperti. Il sindaco Giuliano Pisapia (centro-sinistra) ha deciso di non ricandidarsi, per cui la partita ora è aperta e se la contendono in particolare Giuseppe Sala (candidato del centro-sinistra) e Stefano Parisi (centro-destra).

A Napoli, invece, l'attuale sindaco Luigi De Magistris (eletto con il centro-sinistra), si ripresenta. Così fa Piero Fassino a Torino, Massimo Zedda a Cagliari, Virginio Merola a Bologna e Roberto Cosolini a Trieste, tutti eletti nelle liste del centro-sinistra.

Per quanto riguarda, invece, la situazione dei 18 capoluoghi di provincia, le amministrazioni uscenti sono soprattutto di centro-sinistra (13), mentre quelle di centro-destra sono due. C'è poi il caso di Olbia, dove il sindaco Gianni Giovannelli, ex esponente di Forza Italia, alle ultime elezioni è stato sostenuto da una coalizione di liste civiche, mentre a Caserta e Latina sulla poltrona di primo cittadino siede ora un commissario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



VALORI IN CORSO

## Ora la vera partita si gioca su risorse e bonus fiscali

Se la bontà delle riforme legislative si potesse misurare con l'applausometro, la nuova legge sul Terzo settore sarebbe da primato. Tutti (o quasi) i commenti al voto parlamentare di mercoledì 25 scorso, che ha sancito il sì definitivo alla delega proposta dal Governo due anni fa, sono improntati a grande soddisfazione e alla consapevolezza che è stato compiuto un passo di portata storica per la costruzione di un quadro normativo più semplice, omogeneo e trasparente.

Alcuni giudizi tradiscono, in realtà, una componente tattica: poiché la vera sostanza della riforma sarà contenuta nei decreti d'attuazione, attesi entro i prossimi dodici mesi, il plauso ai criteri generali fissati nella delega può rivelarsi propedeutico alla richiesta di poter interloquire in modo efficace nella "fase due" della nuova era, secondo schemi di rappresentanza che hanno già dato buoni frutti durante l'iter parlamentare.

Anche al netto di questi posizionamenti strategici, però, l'impianto della nuova disciplina, orchestrato dal sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba, con l'ausilio di un manipolo di parlamentari, tra i quali il presidente del Centro nazionale per il volontariato, Edoardo Patriarca, e i due relatori Stefano Lepri (Senato) e Donata Lenzi (Camera), è uscito promosso dagli stakeholders delle organizzazioni, sia nella parte che riguarda il non profit redistributivo basato sull'associazionismo, sia per le misure sull'impresa sociale.

Per il volontariato, in particolare, si disegna un futuro nel segno della semplificazione, con la previsione di un Registro unico, incardinato presso il ministero del Lavoro, diviso in sezioni, ma finalmente omogeneo nei criteri di iscrizione, gestione e accessibilità.

La giungla dei registri è stata più volte denunciata, anche dalle colonne di questo giornale, come un grave ostacolo all'efficienza e alla trasparenza della vita associativa. Non sarà facile disboscarla anche perché, a tutt'oggi, i criteri di immissione dei dati nelle piattaforme informatiche, su base regionale o provinciale, sono diversi e non permettono un'agevole implementazione su scala nazionale.

Una formulazione chiara nei decreti attuativi può, però, dare la spinta decisiva all'armonizzazione.

Anche i Centri di servizio, oggetto di una profonda revisione nelle funzioni, negli ambiti territoriali e nella governance, si stanno già da tempo esercitando nell'allineamento alle nuove disposizioni, applicando il principio delle "porte aperte" a tutte le organizzazioni non profit e non più solo al volontariato.

In questo caso la preoccupazione riguarda, semmai, la tenuta finanziaria, perché, a fronte del forte

The image shows a page from the newspaper 'Il Sole 24 Ore'. The main article is titled 'Ora la vera partita si gioca su risorse e bonus fiscali' and is part of a section 'VALORI IN CORSO'. The article discusses the implementation of the new law on the Third Sector. A sidebar advertisement for 'affaritaliani.it' is visible, featuring a smartphone (Galaxy S7 edge) and a laptop (Galaxy TabPro S) and promoting a contest. The advertisement text includes 'VINCI I NUOVI' and 'ISCRIVITI AL NOSTRO CONCORSO'.

incremento di competenze e attività, le risorse garantite in base alle attuali norme dalle fondazioni di origine bancaria rischiano di diminuire drasticamente. La gestione della transizione richiederà, dunque, grande equilibrio e senso di responsabilità.

Ma è probabilmente sul terreno delle agevolazioni fiscali che si gioca la partita più difficile: la legge delega richiede espressamente, nel contesto del Codice unico del Terzo settore, il riordino e la revisione organica della disciplina tributaria speciale, un passaggio che, se si intendono osservare le premesse, non potrà essere indolore.

Un esempio per tutti: i criteri di accesso al 5 per mille, strumento innegabilmente funzionale a stimolare la generosità dei contribuenti, ma che ha visto moltiplicarsi di anno in anno i pretendenti fino a determinare una vera e propria "bolla" di aspettative, puntualmente tradite dai ritardi nei rimborsi e dalla selva dei vari altri "per mille" che il legislatore stesso ha alimentato.

Basterebbero questi temi a qualificare la riforma come punto di svolta per l'intero Terzo settore. In realtà, però, ci sono anche altre disposizioni di rilievo, che intervengono su segmenti specifici, ma non meno importanti. Si può richiamare, per esempio, l'istituzione del servizio civile universale, che consentirà ai giovani italiani, ma anche agli stranieri con il permesso di soggiorno, di dedicarsi ad attività di pubblica utilità acquisendo al tempo stesso esperienza e competenze utili per la propria crescita personale e professionale.

L'impresa sociale, dal canto suo, potrà crescere in settori di attività fin qui non previsti e farà i conti con una prima, parziale, apertura al tema della remunerazione del capitale dei soci, peraltro tutta da decifrare in fase di stesura del relativo decreto delegato.

Debutta, inoltre, la Fondazione Italia Sociale, fortemente sostenuta dalla presidenza del Consiglio e digerita con qualche difficoltà nei diversi passaggi parlamentari, immaginata come motore filantropico destinato a implementare e accelerare interventi innovativi a elevato impatto sociale e occupazionale.

L'elenco potrebbe essere ancora lungo e consente di apprezzare la ragionevole fondatezza degli applausi. La partita, però, non è finita e l'applausometro, almeno per un anno, è destinato a rimanere acceso.

elio.silva@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ELIO SILVA*



## LA CORSA DEI sindaci: SCHIERATI 3.600 CANDIDATI

I dati degli ultimi turni elettorali dicono che la passione politica degli italiani si sta via via spegnendo, ma i numeri delle liste suggeriscono il contrario. Domenica prossima si andrà al voto in più di 1.300 Comuni e nelle urne aperte nelle regioni a Statuto ordinario - oltre che in Friuli, Sicilia e Sardegna - si sfideranno più di 77mila candidati per agguantare uno dei 22.542 posti messi in palio dalla politica locale: in pratica, un candidato ogni 162 elettori.

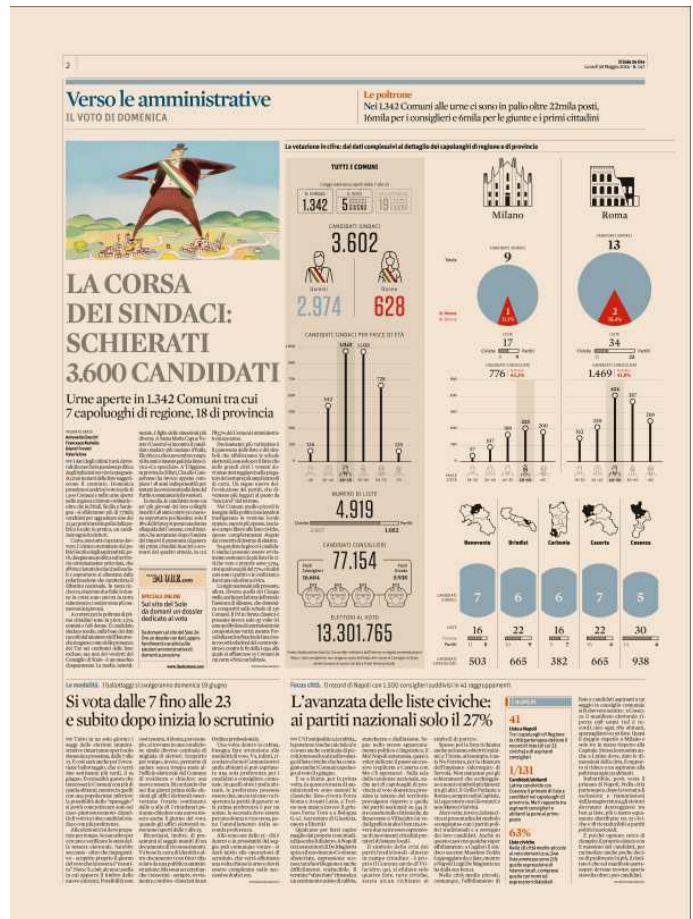
Certo, non tutti ci sperano davvero. L'elenco sterminato dei politici locali e degli aspiranti tali, però, disegna una politica sul territorio estremamente articolata, che abbraccia tutte le età e i ruoli sociali e soprattutto si allontana dalla polarizzazione che caratterizza il dibattito nazionale. In tanta ricchezza, si aprono due falle: le donne in corsa sono ancora in netta minoranza e i senior sono più numerosi dei giovani.

A correre per la poltrona di primo cittadino sono in 3.602: 2.974 uomini e 628 donne. Il candidato sindaco medio, sulla base dei dati raccolti dal ministero dell'Interno - che tengono conto delle pronunce dei Tar nei confronti delle liste escluse, ma non dei verdetti del Consiglio di Stato - è un maschio cinquantenne. La media, naturalmente, è figlia delle situazioni più diverse. A Santa Maria Capua Vetere (Caserta) si incontra il candidato sindaco più anziano d'Italia, Elio Sticco, che a novembre compirà 89 anni e intanto guida la lista civica «Lo specchio». A Triggiano, in provincia di Bari, Claudio Campobasso ha invece appena compiuto i 18 anni indispensabili per tentare la corsa in testa alla lista del Partito comunista dei lavoratori.

In media, le candidate sono un po' più giovani dei loro colleghi maschi (48 anni contro 51), ma sono soprattutto pochissime: solo il 18% delle liste propone una donna alla guida del Comune, con il risultato che nemmeno dopo l'ondata dei rinnovi il panorama di genere dei primi cittadini riuscirà a scostarsi dal quadro attuale, in cui l'83,7% dei Comuni è amministrato da un uomo.

Decisamente più variopinto è il panorama delle liste e dei simboli che affolleranno le schede elettorali, non solo per il fatto che nelle grandi città i votanti dovranno destreggiarsi nella piegatura dei sempre più ampi lenzuoli di carta. Un segno nuovo dell'evoluzione dei partiti, che diventano più leggeri al punto da "staccarsi" dal terreno.

Nei Comuni medio-piccoli le insegne della politica nazionale si trasfigurano in versione locale oppure, ancora più spesso, lasciano campo libero alle liste civiche, spesso completamente slegate dai concetti



di destra e di sinistra.

Su 4919 liste in gioco (i candidati sindaci possono essere ovviamente sostenuti da più liste) le civiche vere e proprie sono 3.794, cioè qualcosa più del 77%, e in altri casi sono i partiti o le coalizioni a darsi una coloritura civica.

La sigla nazionale più presente, allora, diventa quella dei Cinque stelle, anche per la forza del brand e l'assenza di alleanze, che domenica comparirà sulle schede di 230 Comuni. Il Pd in forma classica è presente invece solo 135 volte (ci sono poi 80 liste di centrosinistra in composizione varia), mentre Forza Italia sarà su 89 schede (ma ci sono 90 articolazioni del «centrodestra»), contro le 82 della Lega, alla quale si affiancano 25 Comuni in cui corre «Noi con Salvini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





Contabilità. La riforma degli appalti rischia di allungare i tempi dell'aggiudicazione definitiva, che deve arrivare entro fine anno per mantenere il «bonus»

## Doppia incognita sugli investimenti locali

Confronto aperto fra governo e sindaci sull'inserimento strutturale del fondo pluriennale nel pareggio nel pareggio

I primi segnali sugli investimenti locali sono stati incoraggianti, ma sulle possibilità che la loro ripresa si consolidi pesano due incognite importanti: l'assetto definitivo delle regole di finanza pubblica, dopo che la manovra ha fatto entrare nei calcoli del pareggio di bilancio il fondo pluriennale vincolato solo per il 2016, e l'effetto della riforma del codice degli appalti, che crea uno sfortunato incrocio con l'anno del debutto del pareggio. Ma andiamo con ordine. Del primo si è parlato molto la scorsa settimana, perché il disegno di legge governativo che riforma la legge 243 del 2012 sul pareggio di bilancio targato Monti è entrato nel vivo dell'esame parlamentare con le audizioni del ministro dell'Economia Piercarlo Padoan, dell'Anci e della Corte dei conti. Il punto più importante in discussione, sollevato dai sindaci, si è concentrato sull'inserimento "strutturale" del fondo pluriennale vincolato nel pareggio di bilancio, che invece secondo la riforma andrà decisa in anno in anno dalla legge nazionale di bilancio. La ragione della richiesta è semplice da capire ma, a quanto sembra al momento, non facile da risolvere: gli investimenti sono figli di una programmazione pluriennale, e l'idea che ogni anno si risolva solo in autunno inoltrato la lotteria dei calcoli non offre esattamente la condizione migliore per pensare al futuro. Lo stesso ministro dell'Economia nel corso dell'audizione ha ricordato il valore «di un quadro certo per la programmazione di medio-lungo periodo», ma sulla possibilità di rafforzarlo con una decisione definitiva sul fondo pluriennale ha rimandato la palla in avanti ricordando che «c'è un problema di coperture».

Quanto grande? Secondo le stime dell'Economia le regole sul fondo decise per quest'anno dall'ultima manovra permettono 670 milioni di euro di investimenti in più (il conto abbraccia i Comuni e le Province), ma le dinamiche future sono al momento difficili da tradurre in cifre.

Anche gli amministratori locali, in realtà, si mostrano consapevoli del problema, e nei documenti Ancifel presentati all'audizione propongono un'alternativa: tenere il fondo pluriennale nei calcoli del pareggio, e lasciare alla manovra la possibilità di tornare a chiedere un avanzo invece di limitarsi al pareggio quando le condizioni di finanza pubblica lo impongono. Il ritorno a saldi obiettivi positivi e non solo in pareggio, si sottolinea nel documento, sarebbe una soluzione «non auspicabile», ma sarebbe un



male minore rispetto a un fondo pluriennale nel nome ma ballerino nei fatti.

Anche l' altra incognita è collegata al fondo, ma nasce ex post dalla riforma degli appalti. L' addio al Patto di stabilità ha permesso di inserire nel fondo pluriennale le somme legate agli investimenti avviati nell' ultima parte dello scorso anno, a patto che l' aggiudicazione definitiva arrivasse nel 2016. Il nuovo Codice appalti, però, cambia una serie sterminata di regole, a cui le amministrazioni locali dovranno adeguarsi con la diversa velocità di cui saranno capaci. Questo rischia di non far arrivare una serie di investimenti al traguardo dell' aggiudicazione, con il rischio che le somme scritte nel fondo pluriennale tornino a congelarsi nell' avanzo. Su questo aspetto, gli enti locali spingono quindi a un ritocco delle regole per permettere di mantenere nel fondo i soldi legati a investimenti che arrivino comunque a uno stadio avanzato, per esempio con la progettazione definitiva ed esecutiva e il bando, anche senza l' aggiudicazione finale. La partita si giocherà con il decreto enti locali, di cui si parla da molte settimane ma dovrebbe arrivare in consiglio dei ministri all' indomani dei ballottaggi. Il risultato, ovviamente, è tutto da decidere, ma va considerato che sulla ripresa degli investimenti si gioca anche una fetta dei risultati effettivi delle decisioni governative.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*



## LA SPENDING REVIEW HALEPORTE GIREVOLI

Il neo ministro Carlo Calenda deve aver dato un'occhiata al lavoro che lo aspetta e probabilmente è rimasto impressionato dalla quantità di impegni e dossier aperti. In effetti, al netto di quello che compete all'altro maratoneta del governo Renzi, quel Pier Carlo Padoan che dal Mef tratta con Bruxelles la cruciale partita dei conti pubblici, è al ministero dello Sviluppo Economico che passa la palla sul fronte delle iniziative industriali. Sviluppo, quindi.

Ma evidentemente anche riduzioni di spese e attività inutili. E' così che deve trovare spiegazione l'annuncio fatto la scorsa settimana dallo stesso Calenda all'assemblea annuale di Confindustria: "Ci sarà una profonda spending review - ha detto - con la consulenza gratuita di Enrico Bondi". Non sarà un compito semplice, dal momento che si tratterà di intervenire - ha spiegato ancora il neo-ministro "su funzioni che non hanno più ragione di essere, mentre molto spesso attività chiave sono prive di risorse". E chi allora meglio di Enrico Bondi, che nella sua carriera si è guadagnato la fama - meritata di tagliatore di costi (e di teste)? L'arrivo di Bondi al Mise in realtà ha l'aspetto di una nemesi. Bondi infatti era stato nominato commissario dell'Ilva durante il governo Letta, nel giugno 2013, ma poi da quell'incarico era stato allontanato da Federica Guidi, predecessore di Calenda al ministero. Le porte del palazzo di via Veneto sono evidentemente molto girevoli.

L'importante è che non si blocchino contro altri portoni.

Adesso per il governo a tenere in mano la barra generale della spending review è Yoram Gutgeld, e bisognerà evitare che nascano possibili conflitti.

Il Mise infatti destina notevoli flussi di incentivi, ma per sbloccarli deve avere la via libera degli uomini di Padoan, e di conseguenza quello della squadra di Palazzo Chigi. Ed è lì che spesso la macchina si inceppa: oltre alle forbici servirà quindi un lubrificante per mettere in ordine i programmi che riguardano le agevolazioni della legge Sabatini, i fondi per l'obiettivo Smart city, gli stanziamenti per i contratti di programma.

Questioni tecniche, ma spesso anche arroccamenti per difendere un potere.

Di fondo, resta poi una strana sensazione: quella che la spending review sia un cantiere infinito nel quale si cimentano in tanti e resistono in pochi. Bondi infatti era stato nominato commissario di governo alla spending review da Mario Monti, nel 2012.

L'anno dopo Letta lo sposta all'Ilva e al suo posto arriva Carlo Cottarelli. L'economista dell'Fmi non dura nemmeno un anno e torna a Washington.

### Armani: "Treni, strade e accise così la fusione Anas-Ferrovie"

Fabrizio Riggi

«C'è una certezza: il Gruppo di proprietà dell'Anas, gestione decisa di sbalzo» e una palla di piombo. Questo è il lato oscuro della pubblica amministrazione. La burocrazia è l'effetto-cancro del nostro sistema.



IL PERSONAGGIO

Larry Kudlow uno Straniero alla corte di Donald Trump

### Il commento: Petrolio il braccio di ferro nel Golfo

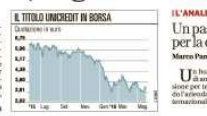
Leonello Magrini

Con il petrolio della prima settimana di maggio, il petrolio è tornato a essere il braccio di ferro nel Golfo. Il prezzo è salito a 48 dollari al barile, il più alto da quasi un anno. Il petrolio è un bene strategico e la sua disponibilità è un fattore chiave per l'economia globale.

### Unicredit, l'agenda del futuro ad

Andrea Grillo

«Unicredit è un gruppo che ha una visione chiara del futuro» e un piano di crescita ambizioso. Il gruppo ha investito in tecnologia e innovazione per rimanere al passo con i tempi.



### L'ANALISI: Un passaggio cruciale per la credibilità del Cda

Mario Fusco

Un nuovo presidente e un buon consiglio di amministrazione preparano la successione per tempo e in silenzio. Tutto più quieto di un'analisi di bilancio.

### L'INCHIESTA: Telecom Italia, la rete va verso lo scorporo

Stefano Cilli

«Il piano di scorporo del gruppo è in fase avanzata» e il mercato si prepara a una nuova struttura societaria. Telecom Italia sta lavorando per separare le diverse attività del gruppo.

### Alla Ue serve il codice degli affari

Alberto Saccaola

Il codice degli affari è un strumento che serve a semplificare la vita delle imprese e a ridurre i costi. È un passo importante per la competitività del sistema produttivo italiano.

Lo sostituisce Roberto Perotti.

Che a sua volta abbandona dopo 11 mesi e lo scettro passa a Gutgeld.

Forse le porte sono così girevoli perchè chi le muove scopre che spesso si sbatte contro un muro. (f.b.)

f.bogo@repubblica.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Ai nuovi eletti il compito di gestire 25 miliardi di euro

La prima urgenza è il rilancio degli investimenti

Il voto di Milano sarà un test per misurare la tenuta del Pd modello Renzi, quello di Roma servirà alle opposizioni per capire qual è il centrodestra più competitivo nella sfida del governo. Ma fuori dalla ristretta cerchia dei più o meno addetti ai lavori della politica, saranno altre le parole chiave delle elezioni: sia per gli aspiranti sindaci e consiglieri comunali, sia per i loro elettori.

La ragione è in un numero: gli amministratori che usciranno vincitori dalle urne di domenica prossima, e dai ballottaggi del 19 giugno quando nei Comuni sopra i 15mila abitanti nessun candidato raggiungerà la maggioranza assoluta al primo tentativo, dovranno amministrare qualcosa come 25 miliardi di euro. È una cifra da manovra di quelle pesanti, e si traduce in tasse, tariffe, servizi e gestione del personale.

Per misurare il conto bisogna guardare i dati complessivi delle entrate e delle uscite comunali, e parametrarli per ogni fascia demografica alla quota di Comuni interessati dalle elezioni. A far crescere la cifra finale, basata sui numeri degli incassi e dei pagamenti effettivi per dare il quadro realistico della situazione effettiva, sono naturalmente le città più grandi. Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna "valgono" da sole quasi undici miliardi di euro ma, come mostrano i grafici in questa pagina, i valori sono ben distribuiti lungo tutta la filiera degli enti locali. Valori, qui sta il punto, tutt'altro che immutabili, e toccherà ai prossimi amministratori deciderne l'evoluzione.

I primi capitoli a cui mettere mano non sarà quella delle tasse o delle tariffe, regine classiche del dibattito ma ora bloccate dalle scelte del governo o di chi ha guidato finora il comune chiudendo il bilancio. Chiuse le bottiglie dello spumante e indossata la fascia tricolore, allora, è bene che i nuovi amministratori guardino subito alla voce "investimenti": per loro natura, gli investimenti hanno bisogno di tempo per tradursi in realizzazioni, per cui qualche distrazione di troppo all'inizio rischia di essere pagata a lungo.

Detta così può apparire un'utenza troppo teorica, ma basta guardare allo stato delle nostre strade o alla condizione di tanti territori a rischio di dissesto idrogeologico intorno ai comuni per capire che il tema è dei più concreti. Depressi per lunghi anni dal Patto di stabilità e da un quadro di finanza locale perennemente precario, gli investimenti locali hanno avviato lo scorso anno un rimbalzo che adesso bisogna consolidare. Per farlo, ai nuovi amministratori toccherà il compito di sfruttare subito le pieghe di una normativa che ancora fatica a trovare un quadro stabile (gli appassionati degli aspetti tecnici

The image shows a newspaper page with a main article titled "Ai nuovi eletti il compito di gestire 25 miliardi di euro" and a sub-headline "La prima urgenza è il rilancio degli investimenti". The article discusses the financial challenges facing local governments and the need for investment. To the right of the article is a table titled "Le grandi città" showing financial data for various municipalities. Below the article is a Huawei advertisement for the P9 and P9 Plus smartphones, featuring a woman's face and the slogan "REINVENT SMARTPHONE PHOTOGRAPHY MAKE IT POSSIBLE".

Comune	Popolazione	Entrate	Uscite	Saldo
Roma	2.700.000	1.100.000	1.000.000	100.000
Milano	1.300.000	500.000	450.000	50.000
Napoli	800.000	300.000	280.000	20.000
Torino	900.000	350.000	320.000	30.000
Bologna	400.000	150.000	140.000	10.000



possono approfondire a pagina 27) per non rischiare di perdere il treno.

E le tasse da ridurre, puntuali a occupare le posizioni di testa nei programmi e nelle promesse dei candidati? Per capire davvero che cosa fare sul tema, i nuovi sindaci dovranno aspettare l'autunno, quando il cantiere della manovra farà intravedere le prospettive del fisco locale per il 2017. Quest'anno il taglio di Imu e Tasi su abitazioni principali, terreni agricoli e macchinari delle imprese è stato affiancato da un assegno statale per compensare i comuni, ma il puntello è temporaneo. L'appuntamento con un riassetto più stabile, per ridare autonomia ai comuni senza aumentare la pressione fiscale complessiva, è stato rimandato alla legge di bilancio per l'anno prossimo. E non sarà un appuntamento facile.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*PAGINA A CURA DIGIANNI TROVATI*

Costi della politica. Nei piccoli paesi tagli del 12%

# Indennità e gettoni valgono 100 milioni ma la spesa cala

Non lo fanno per soldi.

Le indennità e i gettoni in palio per le migliaia di persone che saranno "incoronate" amministratore locale nelle prossime elezioni valgono in tutto poco più di 100 milioni all'anno e non sono in grado di accendere passioni particolari in chi guarda prima di tutto al portafoglio.

Anche questi numeri partono dal censimento del ministero dell'Economia, che tramite il sistema Siope registra le entrate e le uscite reali dalle casse pubbliche. L'anno scorso, si ricava dal cervellone di Via XX Settembre, le indennità dei sindaci e degli assessori, i gettoni di presenza dei consiglieri e i rimborsi spese sono costati in totale 496,3 milioni di euro. Tanti?

Pochi? Sicuramente meno rispetto all'anno precedente, quando la somma aveva raggiunto il 7,6% in più.

Qualche volta, insomma, i tagli ai "costi della politica" possono arrivare anche senza la grancassa. Ma a guardar meglio si scopre qualcosa in più: i risparmi crescono a mano a mano che ci si allontana dalle metropoli per addentrarsi nell'Italia dei Comuni più piccoli.

Nei centri maggiori, quelli con più di 250mila abitanti, la politica è costata 46 milioni sia l'anno scorso sia quello precedente, nelle città medie il taglio è stato del 5%, ha oscillato fra il 6 e l'8% nei Comuni compresi tra i 5mila e i 20mila abitanti e ha superato di slancio il 12% nei paesi più piccoli.

A spiegare questa piramide rovesciata nei risparmi non sono le regole di finanza pubblica, perché su indennità e compensi non ci sono novità particolari da anni. La ragione, quindi, va cercata prima di tutto nei comportamenti: nei Comuni più piccoli la politica può contare su una buona dose di volontariato, che spinge spesso i consiglieri a rinunciare ai mini-gettoni e porta anche alcuni sindaci ad autoridursi l'indennità: scelta più rara, ma non assente, nelle città maggiori.

Nemmeno nelle metropoli, comunque, gli stipendi della politica sono da favola.

La scala delle indennità, fissata 16 anni fa e mai aggiornata se non con qualche ribasso, porta i sindaci delle città più grandi ad avere diritto a circa 8mila euro lordi al mese: non è una cifra stellare per chi è chiamato ad avere l'ultima parola su bilanci anche da qualche miliardo di euro, e in base alla riforma costituzionale ora in attesa del referendum se ne dovranno accorgere anche i politici regionali, che non potranno guadagnare più del sindaco del capoluogo.

**Verso le amministrative**  
LA PARTITA ECONOMICA

**Ai nuovi eletti il compito di gestire 25 miliardi di euro**  
La prima urgenza è il rilancio degli investimenti

Comune	2015		2014		Variaz.	
	Indennità	Gettoni	Indennità	Gettoni		
Firenze	154,2	10,6	149,6	10,4	3,6	0,2
Roma	100,0	10,0	95,0	10,0	5,0	0,0
Napoli	80,0	8,0	75,0	8,0	5,0	0,0
Torino	60,0	6,0	55,0	6,0	5,0	0,0
Bologna	40,0	4,0	35,0	4,0	5,0	0,0
...	...	...	...	...	...	...

**Le grandi città**  
Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna da sole «valgono» più di 11 miliardi

**In autunno la partita del fisco**  
L'appuntamento per dare più autonomia ai Comuni è rinviato alla legge di Stabilità 2017

**Costi della politica. Negozio di pane per il 12%**  
Indennità e gettoni valgono 100 milioni ma la spesa cala

**SOCCO DELLA POLITICA REGIONALE**  
I tagli ai costi della politica negli enti locali dal 2014. Nella tabella a fianco.

**HUAWEI**  
REINVENT SMARTPHONE PHOTOGRAPHY  
MAKE IT POSSIBLE  
HUAWEI P9 | P9 Plus  
CO-ENGINEERED WITH Leica

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La gestione. Cambiano le competenze per consiglio, giunta, responsabili finanziari e revisori dei conti

## Variazioni al bilancio fino al 31 dicembre

Dal 1° gennaio è cambiato il regime delle variazioni al bilancio, per consiglio, giunta, responsabili, revisori e tesoreri. In base all'articolo 175 del Tuel la competenza primaria è generalmente del consiglio, ma può essere anche della giunta (comma 5-bis) e dei singoli responsabili di spesa o del servizio finanziario (comma 5-quater). In alcuni casi, definiti dalla legge, le variazioni possono essere deliberate fino al 31 dicembre, quindi anche dopo il termine "classico" del 30 novembre.

Oltre alle variazioni al piano esecutivo di gestione, la giunta approva infatti con proprio provvedimento le variazioni al bilancio che si configurano prive di discrezionalità amministrativa, in quanto attuative di decisioni consiliari.

Spettano sempre alla giunta le variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e quelle conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'ente. Sempre all'esecutivo competono inoltre le variazioni di cassa (nel rispetto del vincolo di cassa, il cui saldo alla fine dell'esercizio non deve essere negativo), le variazioni per l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione disposte durante l'esercizio provvisorio e quelle riguardanti il fondo pluriennale vincolato effettuate con il riaccertamento ordinario. Con il regolamento di contabilità occorre disciplinare le modalità di comunicazione al consiglio delle variazioni effettuate dalla giunta.

Se il bilancio è approvato, competono al singolo responsabile le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione. In quanto di carattere gestionale, sono sempre di competenza dirigenziale le variazioni degli stanziamenti riguardanti i conti di tesoreria statale e i depositi bancari intestati all'ente, e quelle necessarie per l'adeguamento delle previsioni delle partite di giro.

Spetta ai responsabili variare il fondo pluriennale vincolato fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento; nelle more del riaccertamento ordinario il responsabile finanziario potrà effettuare il riaccertamento parziale dei residui.

Anche ai responsabili competono variazioni di Peg. Spettano infatti ai singoli responsabili di spesa o, in assenza di disciplina locale, al responsabile del servizio finanziario, le variazioni compensative del piano fra capitoli di entrata della stessa categoria e fra capitoli di spesa dello stesso macroaggregato,



se non riguardino trasferimenti o contributi (perché riservate alla giunta). Al responsabile di spesa o del servizio finanziario competono inoltre le variazioni al Peg disciplinate dall' articolo 175, comma 5-quater del Tuel.

Per consentire una gestione corretta del bilancio, in alcuni casi le variazioni possono essere effettuate fino al 31 dicembre. Si tratta dell' istituzione di tipologie di entrata a destinazione vincolate e del correlato programma di spesa, o di tipologie di entrata senza vincolo di destinazione, con stanziamento pari a zero. Possono inoltre essere disposte entro fine anno le variazioni per l' utilizzo delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, quelle sulle dotazioni di cassa e del fondo pluriennale vincolato, e le variazioni dai conti bancari.

Le novità coinvolgono anche i revisori, tenuti a esprimere il parere sulle variazioni di bilancio, escluse quelle attribuite a giunta, responsabile finanziario e dirigenti, a meno che il parere sia previsto dalle norme o dai principi contabili, fermo restando la necessità di verificare, nell' esame del rendiconto della gestione, dandone conto nella relazione, l' esistenza dei presupposti che hanno dato luogo alle variazioni di bilancio approvate nel corso dell' esercizio, comprese quelle nell' esercizio provvisorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ANNA GUIDUCCIPATRIZIA RUFFINIA.GU.P.RUF*



## Imu e Tasi, le insidie verso l' acconto

*Le nuove regole su case in comodato, terreni e affitti calmierati si incrociano con le delibere locali*

L' esenzione di quasi 20 milioni di prime case allenta la pressione fiscale sul mattone, ma non elimina le insidie per il pagamento dell' acconto Imu e Tasi, in scadenza il prossimo 16 giugno.

Per legge la prima rata - che è pari al 50% dell' imposta annua - va pagata facendo riferimento alle aliquote e alle detrazioni deliberate dai Comuni per il 2015. Ma anche quest' anno sono pochi i proprietari che potranno limitarsi a "ricopiare" il modello F24 o il bollettino postale compilati per lo scorso 16 dicembre. Intanto, in tutte le città che l' anno scorso hanno aumentato il prelievo, il saldo è stato superiore al 50% dell' imposta dovuta per l' intero anno, a causa del conguaglio. Inoltre, anche dove le aliquote sono ferme da tempo, non è detto che siano rimaste immutate le condizioni di utilizzo dell' immobile o le regole a cui fare riferimento.

Prime case e «assimilazioni» Partiamo dalle case "assimilate" alle abitazioni principali. Quest' anno, l' assimilazione regala l' esenzione dalla Tasi, e vale in media 220 euro di risparmio d' imposta, prendendo in esame la rendita-tipo delle prime case (625,58 euro) e l' aliquota media applicata nel 2015 dai Comuni italiani (2,09 per mille). Potrebbe essere il caso, ad esempio, dell' ex dimora coniugale assegnata dal giudice nell' ambito di una separazione.

Il perimetro delle abitazioni assimilate, però, è cambiato molte volte negli ultimi anni, tra parificazioni di legge e decisioni dei sindaci. Dal 2016 sono automaticamente eliminate le assimilazioni delle case concesse in comodato ai parenti di primo grado, decise nel 2015 da circa 1.700 Comuni (si veda «Il Sole 24 Ore» del 16 maggio). Di conseguenza, chi l' anno scorso ha pagato la Tasi su questi immobili come se si trattasse di prime case, quest' anno dovrà utilizzare le aliquote generiche dell' Imu (ed eventualmente della Tasi) che il Comune applica agli «altri fabbricati», oppure quelle specifiche previste per le case in prestito. Dopodiché, il proprietario dovrà verificare se la base imponibile può essere ridotta del 50% applicando l' agevolazione nuova di zecca introdotta nel 2016 per legge in tutti i Comuni. La differenza per i proprietari delle oltre 900mila abitazioni in comodato non è da poco, perché oltre agli importi cambiano anche i codici tributo da usare nel modello F24.

Affitti e terreni agricoli In alcune situazioni il calcolo dell' acconto cambia perché è cambiata la disciplina di legge. Succede con le case affittate a canone concordato, per le quali la legge di Stabilità 2016 ha introdotto uno sconto del 25% che può essere applicato fin dal 16 giugno. Ma succede anche con i 60

**Immobili**  
LA SCADENZA DEL 16 GIUGNO

**Imu e Tasi, le insidie verso l'acconto**  
Le nuove regole su case in comodato, terreni e affitti calmierati si incrociano con le delibere locali

**SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA**

**SUSTENIUM PLUS**

Quando hai bisogno di più energia il Sustenium Plus, integratore energetico completo a base di Creatina, Arginina e Beta-Alanina, ti offre quell'aggiunta di Vitamine e Sali Minerali.

**ENERGIA PLUS**

Segui su [sustenium.it](http://sustenium.it)



milioni di particelle catastali contenenti terreni agricoli, per i quali quest' anno si torna alla classificazione della circolare 9/1993 (che di fatto esenta molti terreni di collina), con in più l' esenzione per tutti terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, anche se situati in pianura. Le decisioni dei Comuni Anche dove la normativa e le condizioni di utilizzo sono rimaste invariate, un' occhiata alle delibere comunali conviene darla (la fonte ufficiale è il sito delle Finanze, [www.finanze.it](http://www.finanze.it)). È la situazione, tra l' altro, degli oltre 11 milioni di case che non sono utilizzate come abitazione principale, né date in affitto o in uso gratuito. Se il Comune avesse deciso un aumento, il rincaro è comunque "congelato" per il 2016 e può essere ignorato (con la sola eccezione degli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto).

Se invece ci fosse una riduzione d' aliquota, il contribuente potrebbe scegliere di approfittarne fin da subito, calcolando una prima rata pari al 50% del "nuovo" prelievo. Altra possibilità è quella di pagare tutto il 16 giugno, confidando sul fatto che le aliquote quest' anno non potranno vedere altri aumenti: una chance interessante, ad esempio, per chi possiede solo la prima casa (ora esente) e qualche terreno agricolo che genera imposte ridotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA [www.ilsole24ore.com/calcoloimu](http://www.ilsole24ore.com/calcoloimu) Il calcolatore per Imu e Tasi con la possibilità di stampare il modello F24 per i pagamenti.

*DARIO AQUAROCRISTIANO DELL' OSTE*

Tributi. Gli effetti delle novità in vigore da mercoledì prossimo

# Le sentenze subito esecutive complicano la gestione Imu-Tasi

Da mercoledì, salvo slittamenti in extremis, le sentenze sulle controversie catastali sono immediatamente esecutive. Ne deriva che l'interessato potrà chiedere l'iscrizione in catasto della rendita determinata dal giudice anche se la pronuncia non è definitiva. È una delle novità della riforma del contenzioso tributario destinata a creare non pochi problemi nei tributi locali.

Il Dlgs 156/2015 ha sostituito l'articolo 69 e abrogato l'articolo 69-bis del Dlgs 546/1992.

Quest'ultimo disponeva che le rendite determinate dopo una controversia fossero iscritte in catasto dopo il passaggio in giudicato della sentenza. Ora invece si stabilisce che queste decisioni sono immediatamente esecutive. Decorsi 90 giorni dalla loro notifica senza che l'ufficio catastale abbia registrato la nuova rendita, l'interessato può attivare il giudizio di ottemperanza per ottenerne l'attuazione coattiva.

Il senso delle nuove disposizioni è di consentire l'immediata applicazione delle rendite del giudice ai fini dei tributi anche comunali, con una serie di implicazioni.

La Cassazione ha stabilito che i valori estimali accertati dal giudice si sostituiscono fin dall'origine alle rendite impugnate (sentenza 11094/2008). Ne consegue che si tratta di valori con efficacia retroattiva. Queste conclusioni dovrebbero mantenere validità anche nei riguardi delle sentenze non definitive, dotate di provvisoria esecutività. Il contribuente potrà quindi far riferimento alle nuove rendite sia per pagare da subito le imposte Imu e Tasi sia per proporre istanze di rimborso.

Il punto è, tuttavia, che se alla fine del giudizio la richiesta del contribuente viene rigettata e torna quindi la rendita prima annullata, anche gli effetti di questa sono retroattivi, e tutti i pagamenti intervenuti nel frattempo andrebbero conguagliati. Qui si pone però un problema di termini di decadenza. La stessa Cassazione ha precisato che i termini a favore del contribuente per proporre istanza di rimborso di quanto indebitamente pagato sulla base di una rendita annullata o ridotta dal giudice decorrono dalla data in cui la sentenza è divenuta definitiva. Non è chiaro se la stessa cosa valga per i termini dell'accertamento a favore dell'ente impositore. Si faccia il caso di una lite sull'accatastamento di un immobile fieristico, in cui il giudice di primo grado ne afferma il classamento in E, categoria esente da Imu/Tasi.

The image shows a page from the newspaper 'Il Sole 24 Ore' with the date '30 maggio 2016'. The page is divided into several sections:

- Top Section:** 'Doppia incognita sugli investimenti locali' - Confronto aperto fra governo e sindaci sull'inserimento strutturale del fondo pluriennale nel pareggio. Includes a sub-section 'Variazioni al bilancio fino al 31 dicembre'.
- Middle Section:** 'Sceite obbligate senza conflitto d'interesse' - Niente obbligo di astensione se la decisione non è discrezionale.
- Bottom Section:** 'Cassa depositi e prestiti' - A table titled 'FINANZIAMENTI PUBBLICI' showing data for 'CONTRIBUZIONI REGIONALI' and 'CONTRIBUZIONI COMUNALI'.

CONTRIBUZIONI REGIONALI		CONTRIBUZIONI COMUNALI	
2015	2014	2015	2014
1.100.000	1.050.000	2.500.000	2.400.000
1.200.000	1.150.000	3.000.000	2.900.000
1.300.000	1.250.000	3.500.000	3.400.000
1.400.000	1.350.000	4.000.000	3.900.000
1.500.000	1.450.000	4.500.000	4.400.000
1.600.000	1.550.000	5.000.000	4.900.000
1.700.000	1.650.000	5.500.000	5.400.000
1.800.000	1.750.000	6.000.000	5.900.000
1.900.000	1.850.000	6.500.000	6.400.000
2.000.000	1.950.000	7.000.000	6.900.000

Il contribuente ottiene l'iscrizione in catasto e non versa più imposte. Dopo 15 anni la Cassazione conferma invece l'accatastamento in D. In questo caso il Comune, in forza di principi costituzionali, non può retroagire oltre i termini di rito dei 5 anni.

Ma il ricorrente contro la rendita potrebbe anche essere il Comune. In caso di accoglimento del ricorso potrebbe essere interesse dell'ente richiedere l'immediata iscrizione in catasto del nuovo valore, ai danni del contribuente.

Non è chiaro cosa accade se al 1° giugno non viene emanato il decreto delle Finanze che deve stabilire il contenuto della garanzia cui il giudice può subordinare l'esecuzione delle sentenze di condanna in favore del contribuente. In questo caso, l'abrogazione dell'articolo 69-bis opera comunque, ma resta in vigore il vecchio testo dell'articolo 69.

Il punto è però che solo con l'efficacia del nuovo articolo 69 si può ottenere l'immediata attuazione delle sentenze provvisoriamente esecutive con il giudizio di ottemperanza. La conclusione più corretta sarebbe quindi che anche per l'immediata esecutività sulle liti catastali occorra l'emanazione del decreto delle Finanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*LUIGI LOVECCHIO*

## Leasing, Imu ai locatari fino alla riconsegna

In caso di bene immobile in leasing, l'obbligo di corrispondere l'Imu ricade sul locatario, effettivo utilizzatore dell'immobile, sino al momento della riconsegna dello stesso comprovata da apposito verbale; ciò anche se, precedentemente, lo stesso contratto di leasing sia venuto meno per effetto di rescissione o risoluzione.

Con queste motivazioni, la Ctp di Pavia ha accolto il ricorso proposto da una società di leasing, emettendo la sentenza n. 180/02/2016.

La vicenda nasce dalla rescissione di un contratto di leasing, avente a oggetto un bene immobile sito nel comune di Costa De' Nobili, a causa della morosità del locatario. A seguito di detta rescissione, tuttavia, lo stesso locatario non aveva proceduto alla riconsegna del bene. Il comune di Costa De' Nobili, preso atto della cessazione del contratto, chiedeva il pagamento dell'Imu alla società di leasing che, dapprima procedeva al pagamento, e poi avanzava richiesta di rimborso, sostenendo che l'obbligo ricadesse sull'ormai ex locatario, che continuava a occupare l'immobile, non riconsegnato.

La Ctp di Pavia ha accolto la richiesta della società, osservando che lo stesso ministero dell'economia e delle finanze, nelle istruzioni allegate al Dm del 30 ottobre 2012 (Approvazione del modello di dichiarazione dell'imposta municipale propria), chiariva che l'utilizzatore resta soggetto passivo per tutta la durata del leasing e fino alla data di riconsegna del bene, da asseverare con apposito verbale. Del pari, la Commissione ricorda che l'articolo 1, comma 672, della legge 147/2013, reca un'analoga previsione in materia di Tasi, disponendo che «In caso di locazione finanziaria, la Tasi è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna». Dunque, sino alla riconsegna dell'immobile, e indipendentemente dalla cessazione del contratto di leasing, soggetto obbligato al pagamento dell'Imu è il locatario (o ex locatario), trattandosi peraltro dell'unico soggetto che, di fatto, gode del bene. All'accoglimento del ricorso, è seguita la compensazione delle spese di lite, in ragione della peculiarità della questione trattata.

Benito Fuoco [omissis] Trattasi di ricorso avverso avviso il diniego al rimborso emesso comune di ... alla società ricorrente dell'Imu per euro 2.076,00 versata per l'anno 2012. La questione è interpretativa: la società ricorrente aveva concesso un leasing immobiliare per un fabbricato sito in ... A seguito della

SENTENZE TRIBUTARIE

### Leasing, Imu ai locatari fino alla riconsegna

In caso di bene immobile in leasing, l'obbligo di corrispondere l'Imu ricade sul locatario, effettivo utilizzatore dell'immobile, sino al momento della riconsegna dello stesso comprovata da apposito verbale; ciò anche se, precedentemente, lo stesso contratto di leasing sia venuto meno per effetto di rescissione o risoluzione.

Con queste motivazioni, la Ctp di Pavia ha accolto il ricorso proposto da una società di leasing, emettendo la sentenza n. 180/02/2016.

La vicenda nasce dalla rescissione di un contratto di leasing, avente a oggetto un bene immobile sito nel comune di Costa De' Nobili, a causa della morosità del locatario. A seguito di detta rescissione, tuttavia, lo stesso locatario non aveva proceduto alla riconsegna del bene. Il comune di Costa De' Nobili, preso atto della cessazione del contratto, chiedeva il pagamento dell'Imu alla società di leasing che, dapprima procedeva al pagamento, e poi avanzava richiesta di rimborso, sostenendo che l'obbligo ricadesse sull'ormai ex locatario, che continuava a occupare l'immobile, non riconsegnato.

La Ctp di Pavia ha accolto la richiesta della società, osservando che lo stesso ministero dell'economia e delle finanze, nelle istruzioni allegate al Dm del 30 ottobre 2012 (Approvazione del modello di dichiarazione dell'imposta municipale propria), chiariva che l'utilizzatore resta soggetto passivo per tutta la durata del leasing e fino alla data di riconsegna del bene, da asseverare con apposito verbale. Del pari, la Commissione ricorda che l'articolo 1, comma 672, della legge 147/2013, reca un'analoga previsione in materia di Tasi, disponendo che «In caso di locazione finanziaria, la Tasi è dovuta dal locatario a decorrere dalla data della stipulazione e per tutta la durata del contratto; per durata del contratto di locazione finanziaria deve intendersi il periodo intercorrente dalla data della stipulazione alla data di riconsegna del bene al locatore, comprovata dal verbale di consegna».

Dunque, sino alla riconsegna dell'immobile, e indipendentemente dalla cessazione del contratto di leasing, soggetto obbligato al pagamento dell'Imu è il locatario (o ex locatario), trattandosi peraltro dell'unico soggetto che, di fatto, gode del bene.

All'accoglimento del ricorso, è seguita la compensazione delle spese di lite, in ragione della peculiarità della questione trattata.

Benito Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

[omissis] Trattasi di ricorso avverso avviso il diniego al rimborso emesso comune di ... alla società ricorrente dell'Imu per euro 2.076,00 versata per l'anno 2012. La questione è interpretativa: la società ricorrente aveva concesso un leasing immobiliare per un fabbricato sito in ... A seguito della morosità del locatario, la società di leasing, rescindeva il contratto. Il comune sostenendo che il contratto di locazione fosse venuto meno al momento della disdetta del contratto, ha richiesto l'Imu direttamente alla società di leasing, la quale ha pagato quanto richiesto. Successivamente la medesima società ha richiesto il rimborso di quanto già versato, ottenendo il diniego. La società ritiene che l'art. 1, comma 672 della legge n. 147/2013 abbia sancito che la durata del contratto di locazione finanziaria debba intendersi

compreso fino alla comprovata riconsegna dell'immobile. Nel caso in esame l'immobile sarebbe tutt'ora nella disponibilità del locatario. MOTIVI DELLE DECISIONI La Commissione esaminata giustamente ritiene che il ricorso debba essere accolto. Lo stesso ministero dell'economia e delle finanze con le istruzioni allegate al dm del 30 ottobre 2012 chiariva che l'utilizzatore resta soggetto passivo per tutta la durata del leasing e fino alla data di riconsegna del bene alla società di leasing, comprovata dal verbale di consegna. Con il successivo intervento normativo di cui al comma 672 dell'art. 1, legge n. 147 del 27 dicembre 2013, il legislatore ricalca le stesse istruzioni Imu precisando che per la Tasi il locatario inadempiente rispetto all'obbligo di riconsegna dell'immobile, resta

obbligato al pagamento dell'imposta al comune, fintantoché rimanga l'unico soggetto che può godere del bene, ovvero sia fino alla riconsegna comprovata da apposito verbale. Il comune deve pertanto richiedere la Tasi al locatario e rimborsare viceversa quanto indebitamente incassato dalla Società ricorrente. La natura della controversia, giustifica la compensazione delle spese di lite. [omissis]

ItaliaOggi17 5

morosità del locatario, la società di leasing, rescindeva il contratto. Il comune sostenendo che il contratto di locazione fosse venuto meno al momento della disdetta del contratto, ha richiesto l'Imu direttamente alla società di leasing, la quale ha pagato quanto richiesto.

Successivamente la medesima società ha richiesto il rimborso di quanto già versato, ottenendo il diniego. La società ritiene che l'art. 1, comma 672 della legge n. 147/2013 abbia sancito che la durata del contratto di locazione finanziaria debba intendersi compreso fino alla comprovata riconsegna dell'immobile.

Nel caso in esame l'immobile sarebbe tutt'ora nella disponibilità del locatario.

**MOTIVI DELLE DECISIONI** La Commissione esaminata gli atti, ritiene che il ricorso debba essere accolto.

Lo stesso ministero dell'economia e delle finanze con le istruzioni allegate al dm del 30 ottobre 2012 chiariva che l'utilizzatore resta soggetto passivo per tutta la durata del leasing e fino alla data di riconsegna del bene alla società di leasing, comprovata dal verbale di riconsegna.

Con il successivo intervento normativo di cui al comma 672 dell'art. 1, legge n. 147 del 27 dicembre 2013, il legislatore ricalca le stesse istruzioni Imu, precisando che per la Tasi il locatario inadempiente rispetto all'obbligo di riconsegna dell'immobile, resta obbligato al pagamento dell'imposta al comune, fintantoché rimanga l'unico soggetto che può godere del bene, ovvero sia fino alla riconsegna comprovata da apposito verbale. Il comune deve pertanto richiedere la tassa al locatario e rimborsare viceversa quanto indebitamente incassato dalla Società ricorrente. La natura della controversia, giustifica la compensazione delle spese di lite.

[omissis]





uso, di enfiteusi e di superficie. Per gli immobili in leasing, la Tasi è dovuta dall' utilizzatore. Per quelli in multiproprietà, la paga direttamente l' amministratore.

A differenza dell' Imu, in caso di immobile locato o dato in comodato per oltre 6 mesi nell' anno, l' occupante (il locatario o il comodatario) deve versare anche lui parte della Tasi, nella misura stabilita dal Comune nel proprio regolamento e compresa tra il 10% e il 30% dell' ammontare complessivo.

La parte residua (dal 70% al 90%) è pagata dal proprietario. Se l' immobile è l' abitazione principale dell' inquilino, o del comodante, nulla sarà dovuto da loro. Mentre il proprietario dovrà versare regolarmente solo la sua quota parte di Tasi Dal 2016 è prevista la riduzione del 25% delle aliquote deliberate dai Comuni per gli immobili affittati con un contratto di locazione a canone concordato nei Comuni ad alta tensione abitativa. Vediamo le regole principali per non commettere errori.

Acconto La Tasi deve essere pagata anche nel 2016 in due rate, la prima entro il 16 giugno e la seconda entro il 16 dicembre. Il versamento della prima rata va eseguito sulla base delle aliquote deliberate per il 2015. Si tiene naturalmente conto della consistenza degli immobili del 2016, come ad esempio acquisti o vendite intervenuti nel frattempo.

Se gli immobili, diversi dall' abitazione principale, sono stati posseduti per l' intero anno sia nel 2015 che nel 2016, e non sono intervenute variazioni nell' utilizzo (esempio casa a disposizione, ora affittata a canone concordato) e nella rendita catastale, si possono sommare i versamenti Tasi 2015 (acconto e saldo) con codice tributo diverso dal 3958 (abitazione principale che ora è esente) e calcolare il 50% da versare entro il 16 giugno.

Il conguaglio, con le aliquote 2016 che verranno deliberate dal Comune entro il 14 ottobre, si effettua con il saldo del 16 dicembre.

Molti Comuni hanno attuato un' opportuna semplificazione, applicando per il 2015 la Tasi solo sull' abitazione principale e pertinenze ed azzerandola per gli altri immobili già soggetti ad Imu. In questi Comuni, il problema Tasi non si porrà più nel 2016. Tra i capoluoghi più importanti, la Tasi rimane dovuta ad esempio a Milano e Roma, entrambe con l' aliquota dello 0,8 per mille sugli altri immobili.

Soglie Grazie alla sospensione degli aumenti delle aliquote per il 2016, sono confermati i limiti al prelievo di Imu più Tasi che erano applicabili per il 2015.

Per il 2016 la somma di Imu e Tasi non potrà superare: a) il 6,8 per mille per le abitazioni principali «di lusso» (A/1, A/8 e A/9), che sono soggette anche a Imu; b) l' 11,4 per mille per gli altri immobili. Se il proprio Comune applica l' Imu nella misura massima del 10,6 per mille, la Tasi non potrà quindi superare lo 0,8 per mille.

Per i fabbricati rurali ad uso strumentale i Comuni non possono applicare un' aliquota superiore all' 1 per mille.

Il Comune può anche deliberare eventuali esenzioni o riduzioni della Tasi per abitazioni con unico occupante, locali ad uso stagionale e per l' abitazione degli italiani residenti all' estero .

\*Associazione italiana dottori commercialisti.



di ricovero permanente, a condizione che non venga affittata; 3) l'unità immobiliare non locata posseduta dagli italiani residenti all'estero.

Su cosa si paga A parte l'abitazione principale, le pertinenze e i fabbricati assimilati, l'Imu è dovuta su tutti gli altri immobili da chiunque posseduti: seconde case, immobili locati o sfitti o tenuti a disposizione, altre pertinenze, studi, uffici, laboratori e fabbricati produttivi, aree fabbricabili. Si paga anche sugli immobili dati in uso gratuito, salvo la riduzione al 50% per i comodati tra genitori e figli a certe condizioni (si veda l'articolo a fianco). Sono esenti gli immobili-merce posseduti dalla società che li ha costruiti per la vendita e rimasti invenduti, a condizione che non vengano locati.

Terreni L'Imu colpisce i terreni agricoli, anche se incolti, inclusi gli orticelli. Sono però esclusi i terreni agricoli, da chiunque posseduti, ubicati nei Comuni classificati come montani o di collina, riprendendo il vecchio elenco della circolare ministeriale n. 9 del 14 giugno 1993. Esenti anche i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali (o a questi dati in affitto) ubicati in qualsiasi comune.

Gli obbligati Devono versare l'Imu tutti i proprietari di immobili e i titolari di un diritto reale di godimento: come l'usufruttuario o chi ha un diritto d'abitazione (quello che spetta al coniuge superstite sulla casa di famiglia, tenendo conto che se l'abitazione non è classificata come di pregio è esente da Imu), di uso, di enfiteusi e di superficie. In caso di separazione, obbligato al versamento è l'ex coniuge affidatario della casa coniugale, anche se non proprietario, che fruisce però in genere dell'esenzione se è la sua abitazione principale. Per gli immobili in multiproprietà, l'Imu va pagata dall'amministratore. Per quelli in leasing paga l'utilizzatore Nel caso di più comproprietari o di contitolari di un diritto reale l'Imu va pagata da ciascuno in proporzione alla propria quota e con versamenti separati. L'esenzione per l'abitazione principale si applica solo a chi vi dimora e ha la residenza anagrafica; gli altri devono pagare l'Imu.

(Aidc)

*GIUSEPPE RUSSO*







viceversa). E non è finita qui, perché sono previste altre condizioni. Il comodante, infatti, non deve essere proprietario di nessun altro immobile abitativo in Italia e deve risiedere anagraficamente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Oppure, in alternativa al punto precedente, oltre all'immobile concesso in comodato può possedere nello stesso comune un'altra abitazione non di lusso, adibita a propria abitazione. Un vero ginepraio in cui è difficile orientarsi. Una conferma, se ce ne fosse bisogno, della complessità congenita della tassazione locale sugli immobili. Proprio per questo l'appuntamento del 16 giugno non va affrontato a cuor leggero anche dai veterani di Imu (e Tasi). Ecco una breve guida per fare il proprio dovere in tranquillità.

*STEFANO POGGI LONGOSTREVI, MASSIMO FRACARO*

Le scadenze/4 Se il patrimonio è rimasto invariato basta versare il 50% di quanto indicato l'anno scorso nell' F24 o nel bollettino postale

# Imposta municipale L' acconto guarda al passato

## L' anticipo va corrisposto in base alle aliquote deliberate in vigore nel 2015. Conguaglio a dicembre

L' acconto Imu guarda sempre al passato. Anche quest' anno il versamento dell' anticipo, pari al 50%, si paga con le aliquote del 2015 e la differenza, in base alla delibera comunale che dovrà essere pubblicata entro il 14 ottobre, andrà versata alla tradizionale scadenza del 16 dicembre. Se, quindi, non è cambiato nulla nel proprio patrimonio immobiliare rispetto al 2015 (acquisti, vendite, successioni) l' operazione è semplice: basterà versare il 50% di quanto corrisposto in totale l' anno scorso nelle due rate di giugno e dicembre. Visto che i comuni non possono alzare le aliquote, in questo caso a dicembre si verserà un' altra rata uguale, salvo il caso in cui i Comuni abbiano deliberato sconti aggiuntivi.

La base imponibile Il meccanismo di calcolo è invariato. Si parte sempre dalla rendita catastale attribuita all' immobile al 1° gennaio dell' anno che, come in passato, deve essere rivalutata del 5%.

La rendita rivalutata va moltiplicata per un coefficiente che cambia a seconda della tipologia dell' immobile (vedi grafico e percorso di calcolo qui sopra). Per le abitazioni e per le relative pertinenze il coefficiente è di 160; per gli uffici è 80 e per i negozi 55.

Base imponibile dimezzata da quest' anno per gli immobili dati in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado (genitori/figli) ma solo se si è in possesso di requisiti piuttosto rigidi (articolo qui sopra). Tassati al 50% anche i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, per il periodo dell' anno in cui sussistono tali condizioni (previo accertamento comunale).

Dimezzata la base di calcolo anche per i fabbricati di interesse storico e artistico. La base imponibile è ridotta del 25% per gli immobili affittati a canone concordato. Per i terreni agricoli e incolti, nei Comuni in cui sono ancora soggetti a Imu, si considera il reddito dominicale rivalutato del 25% e moltiplicato per 135.

Una volta ottenuta la base imponibile si applicano le aliquote stabilite dal comune, che ricordiamo non possono essere aumentate rispetto al 2015. L' aliquota base standard è il 7,6 per mille, ma può variare,

**TRIBUTI E FINANZA** | LUNEDÌ 26 MAGGIO 2016

**COME INVESTIRE E RISPARMIARE**

**Le scadenze/2** Uso gratuito: bonus solo tra parenti di primo grado. E non basta...

### Famiglia Tra genitori e figli sconti solo per pochi intimi

Difficile beneficiare della riduzione del 50% per le case in comodato

**LE SCELTE DI BOZZANO**

Il conduttore solo deve essere un genitore, un figlio o un coniuge. Per il resto non c'è differenza tra i genitori e i figli. Il beneficio si applica anche ai coniugi separati o divorziati, purché non abbiano ricostituito un nuovo nucleo familiare. Il beneficio si applica anche ai figli che sono ancora a carico del genitore, purché non abbiano ricostituito un nuovo nucleo familiare. Il beneficio si applica anche ai figli che sono ancora a carico del genitore, purché non abbiano ricostituito un nuovo nucleo familiare.

**Doppia guida in edicola**

Il nuovo regolamento in vigore dal 1° giugno 2016 prevede che il conducente di un veicolo a motore deve essere in possesso di una patente valida e di un documento di identità valido. Il conducente deve anche essere in possesso di un documento di identità valido e di un documento di identità valido.

### Le scadenze/4

## Imposta municipale L'acconto guarda al passato

L' anticipo va corrisposto in base alle aliquote deliberate in vigore nel 2015. Conguaglio a dicembre

**La base imponibile**

Il meccanismo di calcolo è invariato. Si parte sempre dalla rendita catastale attribuita all' immobile al 1° gennaio dell' anno che, come in passato, deve essere rivalutata del 5%.

**La rendita rivalutata va moltiplicata per un coefficiente che cambia a seconda della tipologia dell' immobile (vedi grafico e percorso di calcolo qui sopra).**

Tipologia di immobile	Coefficiente
Abitazioni (residenze, negozi, uffici)	160
Uffici	80
Negozi	55

**La base imponibile dimezzata da quest' anno per gli immobili dati in uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado (genitori/figli) ma solo se si è in possesso di requisiti piuttosto rigidi (articolo qui sopra).**

**Tassati al 50% anche i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, per il periodo dell' anno in cui sussistono tali condizioni (previo accertamento comunale).**

**Dimezzata la base di calcolo anche per i fabbricati di interesse storico e artistico. La base imponibile è ridotta del 25% per gli immobili affittati a canone concordato. Per i terreni agricoli e incolti, nei Comuni in cui sono ancora soggetti a Imu, si considera il reddito dominicale rivalutato del 25% e moltiplicato per 135.**

**Una volta ottenuta la base imponibile si applicano le aliquote stabilite dal comune, che ricordiamo non possono essere aumentate rispetto al 2015. L' aliquota base standard è il 7,6 per mille, ma può variare,**

in base alla decisione del comune, dal 4,6 al 10,6 per mille.

Per le abitazioni principali di lusso l' aliquota base è il 4 per mille, con diritto a una detrazione fissa di 200 euro. I comuni possono portarla al 6 per mille o ridurla al 2 per mille. Ai fabbricati rurali ad uso strumentale dell' attività agricola si applica l' aliquota dello 0,2% (riducibile allo 0,1%).

L' imposta così ottenuta va suddivisa per le quote di possesso e per il periodo di possesso (servono almeno 15 giorni per fare un mese).

Facciamo un esempio. Casa a disposizione con rendita di 600 euro, in comproprietà con il coniuge, aliquota del 10,6 per mille o 1,06%. Si prende la rendita catastale originaria di 600 euro e la si moltiplica per 1,05 ottenendo un valore rivalutato di 630 che moltiplicato per il coefficiente 160 dà una base imponibile di 100.800 euro (630 per 160). Applicando l' aliquota dell' 1,06% si ottiene un' Imu di 1.068,48 euro. La quota di ciascun coniuge sarà di 534 euro arrotondati, di cui 267 da versare entro il 16 giugno.

Alla cassa L' Imu si paga con il modello F24 o con il bollettino postale. Il vantaggio dell' F24 sta nella possibilità di versare con un unico modulo l' imposta di più comuni, nell' opportunità di compensare l' Imu con altri crediti d' imposta e nella possibilità di pagare con addebito sul conto corrente.

Nel modello F24, sezione «Imu ed altri tributi locali», vanno indicati: codice catastale del Comune, numero di immobili per cui si esegue il versamento, anno di imposta (2016) e importo da versare raggruppato in funzione del codice tributo per singola tipologia di immobile. Occorre inoltre barrare la casella «acconto».

Nello spazio rateazione non si deve indicare nulla. Ogni singolo importo va arrotondato all' euro. Più o meno simile la compilazione del bollettino postale, ma gli importi vanno indicati così come calcolati e solo l' arrotondamento deve essere effettuato all' euro.

Chi non ha la partita Iva può usare il modello F24 cartaceo solo se non effettua alcuna compensazione con crediti di altri tributi e fino a un importo da pagare di 1.000 euro. Oltre questa soglia, e se ci sono compensazioni con saldo maggiore di zero, è d' obbligo il remote banking. Se il saldo è uguale a zero, è obbligatorio l' uso dei servizi telematici F24 web, F24 online, Entratel.

I titolari di partita Iva devono obbligatoriamente utilizzare il canale online (o se ci sono compensazioni oltre i 5.000 euro annui, solo i servizi telematici delle Entrate).

\*Associazione italiana dottori commercialisti.



La riduzione del 50% si applica anche alle pertinenze (box, cantine, solai) nel limite di una per tipo . Per gli immobili in comproprietà la possibilità di beneficiare dello sconto dipende dalla situazione individuale di ogni contitolare.

Il possesso - nello stesso comune o altrove - di un altro immobile non abitativo come un terreno agricolo, un capannone, un' area fabbricabile non fa perdere il diritto all' agevolazione.

Per usufruire della riduzione bisogna anche presentare la dichiarazione Imu entro il 30 giugno 2017.

I casi In pratica si ha diritto alla riduzione al 50% dell' Imu solo se il comodante risiede nello stesso Comune dell' immobile dato in comodato ed è proprietario di un solo immobile abitativo (ossia quello dato in comodato), o di 2 immobili ubicati nello stesso comune ed entrambi destinati ad abitazione principale, rispettivamente del proprietario comodante e del comodatario.

Ecco alcuni casi, invece, in cui la riduzione per i comodati non si applica: 1) se si possiedono, anche per quota, tre o più immobili ad uso abitativo; 2) se si possiedono due immobili ad uso abitativo situati in comuni diversi; 3) se si risiede, anche in affitto, in un comune, mentre l' immobile concesso in uso gratuito è situato in un diverso comune; 4) se si risiede all' estero; 5) se l' immobile dato in comodato non viene utilizzato come abitazione principale del comodatario; 6) se il comodato è tra marito e moglie o tra nonni e nipoti.

\*Associazione italiana dottori commercialisti.



Attività produttive. I nodi da sciogliere dopo le sentenze delle Sezioni unite per studi associati e per collaboratori esecutivi

## L' Irap ancora in debito di risposte

*Resta da chiarire la rilevanza dei compensi percepiti da amministratori e sindaci di società*

Le Sezioni unite della Corte di cassazione hanno risolto tre rilevanti problematiche sorte in merito al requisito dell' autonoma organizzazione ai fini dell' Irap ma altre restano ancora in attesa di una soluzione, che si auspica possa pervenire dal legislatore.

Medicina di gruppo Le sentenze 7291 e 9451 del 2016 sono state favorevoli ai contribuenti e hanno stabilito che non sono tenuti a pagare il tributo regionale i medici convenzionati con il Ssn che esercitano in forma associata l' attività di medicina di gruppo e tutti i contribuenti che si avvalgono di un solo collaboratore che esplica mansioni di segreteria o meramente esecutive.

Ciò sempre che, naturalmente, non sussistano altri requisiti rilevanti ai fini impositivi, quale, ad esempio, l' utilizzo di beni strumentali eccedenti il minimo indispensabile per l' esercizio dell' attività.

L' ambito soggettivo di applicazione della prima sentenza è circoscritto ai medici convenzionati, per i quali l' attività di gruppo non è stata considerata rilevante in quanto non equiparabile a quella delle associazioni professionali.

Collaboratori unici La seconda sentenza riguarda, invece, tutti i contribuenti che impiegano un solo dipendente o collaboratore, anche non occasionale, che non svolga mansioni tali da potenziare l' attività del contribuente. Il presupposto impositivo non è, pertanto, configurabile se sono svolte attività «generiche o meramente esecutive, che rechino all' attività svolta dal contribuente un apporto del tutto mediato», quali quelle di segreteria, infermieristiche e di pulizia dei locali. Tale sentenza riguarda, oltre agli artisti e professionisti, anche «le figure di confine individuate nel corso degli anni dalla giurisprudenza» della stessa Corte e cioè gli agenti, i rappresentanti e i promotori finanziari nonché i piccoli imprenditori (artigiani, piccoli commercianti ecc.).

Società semplici La sentenza 7371/2016 si è, invece, espressa a favore dell' Erario, sancendo il principio che l' attività esercitata dalle società semplici e dalle associazioni professionali costituisce in ogni caso presupposto dell' imposta, trattandosi di soggetti «strutturalmente organizzati». La prevalente giurisprudenza della Corte aveva, invece, precedentemente affermato che gli associati avrebbero potuto dimostrare che non si erano avvalsi reciprocamente della collaborazione e delle competenze



professionali nonché della sostituibilità nell'espletamento di alcune incombenze.

Gli aspetti ancora controversi riguardano, innanzitutto, le attività degli amministratori e dei sindaci di società, i cui proventi per la Cassazione non vanno assoggettati all'Irap anche se i contribuenti si avvalgono di un'autonoma organizzazione per lo svolgimento della loro attività professionale. L'agenzia delle Entrate ha affermato, invece, il contrario perché tali proventi concorrono a formare il reddito di lavoro autonomo.

Risulta, altresì, difficoltoso individuare con precisione i criteri per stabilire l'eventuale rilevanza degli immobili strumentali. La Suprema corte ha affermato, a partire dalla ordinanza 23155/2010, che «il possesso di un modesto studio» significa avvalersi di un «bene strumentale non eccedente il minimo» e che la commissione di merito avrebbe dovuto accertare se lo stesso «per la sua ubicazione e dimensioni potesse essere considerato valore di bene strumentale minimale». Si tratta di un principio giusto ma di difficile applicazione pratica e appare auspicabile un intervento normativo che stabilisca che il possesso o la detenzione di un immobile strumentale non configura il presupposto impositivo e che in caso di utilizzo di più di uno studio o sede è possibile di dimostrare che non sussiste un'autonoma organizzazione, come riconosciuto in alcune sentenze di legittimità.

Vanno, infine, risolti i contrasti in atto tra l'Agenzia delle entrate e la Cassazione in merito alla rilevanza del valore dei beni strumentali e all'erogazione di compensi a terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*A CURA DIGIANFRANCO FERRANTI*

## Multe e bollette a portata di touch ma la piattaforma pubblica traballa

**NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2016 SI È REGISTRATO L'AUMENTO DELLE ADESIONI AL SISTEMA PAGOPA DEL 13% AL 31 MARZO HANNO DETTO SÌ TUTTE LE REGIONI, PERÒ NON SONO STATE RISOLTE LE DIFFICOLTÀ TECNICHE E BUROCRATICHE**

Milano Non senza difficoltà, anche la pubblica amministrazione italiana si sta muovendo sul fronte dei pagamenti digitali. L'operazione più importante in questo campo è stata il lancio, avvenuto l'anno scorso, del nodo PagoPA, una piattaforma grazie alla quale il cittadino può pagare con moneta elettronica multe, tasse, rette scolastiche, bollette e tutte le altre somme dovute allo Stato.

La piattaforma realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), al marzo scorso, aveva raccolto l'adesione di più di 13.500 enti. Secondo quanto reso noto di recente dalla stessa AgID nel primo trimestre del 2016 si è registrato un aumento delle adesioni al sistema pagoPA del 13%: al 31 marzo 2016 hanno aderito tutte le Regioni e le Province Autonome, 11 Ministeri, il 94% delle scuole, il 79% delle università e il 54% dei Comuni. Nei primi tre mesi di quest'anno si è inoltre registrata una crescita del 155% degli Enti già attivi: Miur, Mise, Ministero della Giustizia, 806 Comuni, 7 Regioni e Province autonome (Toscana, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento) e 35 altri Enti - fra cui Inail e Aci - consentono oggi il pagamento dei loro servizi attraverso PagoPA.

Nel trimestre le operazioni di pagamento sono state 135.929: tra i fattori determinanti, la scadenza del bollo auto e l'avvio da parte di Inail del servizio on line per il pagamento dei contributi volontari previsti per le casalinghe. Le transazioni si sono però concentrate - per il 75% - su tre enti creditori: la Regione Veneto con il 36,7%, il Ministero della Giustizia con il 22,9% e la Regione Piemonte con il 17,8%.

Questo si spiega con il fatto che spesso l'adesione a PagoPA non è sufficiente affinché il cittadino possa effettuare comodamente i pagamenti tramite telefonino o tablet: è infatti necessario che ciascun ente integri la piattaforma nazionale con il back proprio office e non sempre questa operazione è supportata da adeguati sistemi informativi. Se la presenza del gestionale nei tributi è infatti del 97%, per altre funzioni non raggiunge il 30%. Le percentuali si abbassano ulteriormente quando si parla di integrazione tra i gestionali a supporto delle

**SISTEMI DI PAGAMENTO**

**Multe e bollette a portata di touch ma la piattaforma pubblica traballa**

Un po' elettronico, un po' fisico il negozio vincente è quello ibrido

**PAGAMENTI DIGITALI**

**PAGAMENTI IN MOBILE**

**PAGAMENTI ONLINE ETC.**

**SISTEMI DI PAGAMENTO**

**Bar, tabaccherie, edicole tutti connessi in rete la scommessa di Sisal Pay**

**LA SCELTA**

**IL VOLUME D'AFFARI DI SISAL PAY**

**IL SERVIZIO**

single funzioni e quello della contabilità: la comunicazione automatizzata con il software dei tributi esiste nel 50% dei casi, mentre è stata implementata da meno del 15% degli enti nel caso di edilizia, polizia locale, pubbliche affissioni, attività produttive e servizi socio assistenziali.

Questo fa sì che sorgano dei problemi già nelle fase precedenti il pagamento, dal momento che i dati necessari a individuare chi deve effettuare i versamenti e a quanto ammonta l' incasso non sono in larga parte in formato digitale. Altre problemi si riscontrano poi nella fase di riconciliazione tra i flussi finanziari e le posizioni debitorie.

Inoltre solo il 20% degli enti offre almeno un canale digitale e, fatta eccezione per la funzione tributi in cui il pagamento avviene nell' 84% dei casi tramite modello elettronico F24 dell' Agenzia delle Entrate, lo strumento maggiormente utilizzato rimane il bollettino postale, che per nessuna tipologia di pagamento registra meno del 50% delle transazioni. Sono pochissimi (2%), infine, gli enti che fanno confluire in una piattaforma unica tutti i pagamenti effettuati dai propri cittadini, mentre è leggermente più alta la percentuale di quelli che mettono a disposizione un fascicolo dei pagamenti (7%) per permettere ai cittadini di consultare la propria posizione debitoria.

Nonostante queste difficoltà lo Stato italiano sta cercando di schiacciare sull' acceleratore in fatto di pagamenti elettronici anche perché esiste una direttiva europea da rispettare e delle aspettative da parte del cittadino che non si possono più non prendere in considerazione.

Secondo l' Osservatorio Mobile Payment & Commerce del Politecnico di Milano nel 2015 i pagamenti digitali in Italia sono cresciuti del 5,6% e hanno raggiunto un valore di 164 miliardi di euro.

La crescita è avvenuta anche grazie ai nuovi metodi di pagamento digitale, per un valore stimato di 21,3 miliardi, che hanno visto aumentare il transato del 22% e che raggruppano tutte le forme di pagamento più evolute (mobile-Pos, contactless payment, ecommerce, e-payment e mobile payment).

Dei 21 miliardi, il 13% viene da acquisti di beni e servizi e pagamenti effettuati su smartphone, mentre il 6% è generato da mobile Pos e contactless payment e il restante 87% è invece costituito da acquisti di beni e servizi e pagamenti effettuati da pc e tablet.

La direttiva europea in materia di servizi di pagamento è invece la Psd2 (Payment Services Directive 2 - direttiva UE 2015/2366 del 25 novembre 2015), che gli Stati membri hanno tempo sino al 18 gennaio 2018 per recepire.

Le principali novità riguardano in via prioritaria l' ampliamento dello spazio competitivo, il cosiddetto "level playing field", che consente la nascita di nuovi strumenti di pagamento e nuovi attori (Psp - payment services provider), abilitando, nel contempo, una dinamica competitiva che può determinare il miglioramento dell' offerta e della concorrenza. Altro importante aspetto riguarda il rafforzamento delle tutele per gli utilizzatori dei pagamenti digitali sia per ciò che concerne la sicurezza, la protezione dei dati e l' autenticazione sia definendo nuove responsabilità per gli utilizzatori. In meno di due anni, dunque, l' Italia dovrà allinearsi ai più avanzati standard europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA La direttiva europea in materia di servizi di pagamento è la Psd2 (Payment Services Directive 2 - direttiva UE 2015/2366 del 25 novembre 2015), che gli Stati membri hanno tempo sino al 18 gennaio 2018 per recepire.

La principale novità riguarda in via prioritaria l' ampliamento dello spazio competitivo, il "level playing field" Secondo il Politecnico di Milano nel 2015 i pagamenti digitali in Italia sono cresciuti del 5,6%

MARCO FROJO



## L'ultimatum di Renzi alla Ue: «Muovetevi o faremo da soli»

ROMA «Sui migranti o l' Europa si muove o faremo da soli». Non è la prima volta che Matteo Renzi usa un argomento da fine-mondo che in realtà allarma più Bruxelles che le principali capitali europee. Fare da soli sui migranti rischia di diventare il detonatore in grado di far saltare definitivamente Schengen e con esso tutta l' Unione. Un tana libera tutti che farebbe perdere senso anche alle deroghe chieste dalla Germania, dall' Austria e dai paesi dell' Est Europa che, secondo Renzi, dell' Unione hanno un concetto unidirezionale e poco solidaristico. Ieri il presidente del Consiglio ha ripetuto la minaccia sulle colonne di Avvenire nello stesso giorno in cui Papa Francesco si è fatto fotografare con uno dei salvagenti recuperato nel Mediterraneo. Nella sintonia con il Papa e tutto il mondo cattolico sul tema dell' immigrazione, Renzi ricuce la frattura prodotta sulle unioni civili.

**LE PRIORITÀ** Se per questo governo la priorità diventa salvare le vite umane e poi occuparsi di come sistemare o distribuirle, è evidente che c' è differenza con un centrodestra a trazione leghista e con lo stesso M5S che sull' immigrazione - e non solo - vanta all' interno differenti correnti di pensiero. Resta comunque il fatto che per Renzi l' Europa va ogni tanto scossa dal torpore che l' avvolge e ieri, pochi giorni dopo il G7 che ha condiviso l' impianto del Migration Compact, era il giorno giusto. La bella stagione sta facendo riprendere gli sbarchi, ma l' Europa continua a segnare il passo complice anche l' imminente referendum sulla Brexit del 23 giugno che ha già fatto slittare di una settimana il previsto consiglio europeo. Di conseguenza slitterà anche la riunione del consiglio affari generali che si terrà, in Lussemburgo, il giorno dopo il referendum inglese. «In via eccezionale ci vedremo il 24 perché è difficile preparare un consiglio senza sapere cosa accadrà al referendum», conferma il sottosegretario agli Affari Europei Sandro Gozi. Ma Renzi non intende aspettare un' altra riunione, soprattutto, un altro mese prima di vedere nero su bianco le proposte attuative della Commissione del Migration compact. **LE PRESSIONI** L' Italia spinge sul presidente Juncker affinché lunedì della prossima settimana presenti un progetto strategico su migranti e Africa con tanto di risorse e tempistica di attuazione. Il croato Neven Mimica commissario allo Sviluppo, l' olandese Frans Timmermans vicepresidente della Commissione Europea e Federica Mogherini, alto rappresentante per la politica estera, sono al lavoro da tempo in raccordo con il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, ma le resistenze non mancano da parte di quei

**Primo Piano**

### Nuovo piano per l'accoglienza

#### Oltre 5.600 da ricollocare subito

► Gli ultimi arrivati dovrebbero trovare una sistemazione in Campania, Lazio e Lombardia  
► Sicilia esclusa. Circolare del Viminale ad 80 prefetti, saranno coinvolti anche altri Comuni

**L'EMERGENZA**  
ROMA. La Sicilia ha chiesto un nuovo corso. Renzi ha detto che il governo non può essere un'isola. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il governo non può essere un'isola. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il governo non può essere un'isola.

**LA SICILIA**  
Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il governo non può essere un'isola. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il governo non può essere un'isola.

**IL PIANO PER LE ELEZIONI**  
Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il governo non può essere un'isola. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il governo non può essere un'isola.

**PIÙ DI 45**  
Il numero delle vittime dell'attacco aereo in Libia recuperate dalla nave militare Vega.

**7**  
Gli sbarchi fermati ad Augusta (Siracusa) per i complessivi 500 migranti arrivati subito.

### L'ultimatum di Renzi alla Ue: «Muovetevi o faremo da soli»

**IL RETROSCENA**  
Matteo Renzi ha chiesto un nuovo corso. Renzi ha detto che il governo non può essere un'isola. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, ha detto che il governo non può essere un'isola.

**LE PRIORITÀ**  
Se per questo governo la priorità diventa salvare le vite umane e poi occuparsi di come sistemare o distribuirle, è evidente che c' è differenza con un centrodestra a trazione leghista e con lo stesso M5S che sull' immigrazione - e non solo - vanta all' interno differenti correnti di pensiero.

**LE PRESSIONI**  
L' Italia spinge sul presidente Juncker affinché lunedì della prossima settimana presenti un progetto strategico su migranti e Africa con tanto di risorse e tempistica di attuazione.

La prima Transvolata Atlantica in formazione • 25 SAVOIA MARCHETTI S55X • Dall'Italia all'America andata e ritorno.

Una Grande Impresa

Un Grande Orologio

Paul Picot



paesi del Nord Europa che interpretano la politica del soccorso italiana come una spinta che i migranti ricevono per partire. Servono soldi, e tanti, per le politiche di cooperazione che dovrebbero avviarsi presto già in Senegal e Niger (a seguire altri cinque paesi e poi altri undici). Come occorrono risorse per i rimpatri, che non si fanno, malgrado l' accordo sulla creazione degli hot-spot per la identificazione lo prevedano da tempo.

Occorre poi una politica europea comune nella lotta ai trafficanti che coinvolga i paesi africani, Egitto in testa ma anche Tunisia e, soprattutto, Libia. Tutte questioni affrontate in decine di riunioni anche tra capi di stato e di governo e che hanno trovato nel Migration Compact un punto di intesa politica. Renzi vuole però ora che si arrivi ad indicare risorse e tempi. Entro il 7 giugno. Altrimenti l' Italia farà da sola aprendo di fatto ai migranti che sono sul nostro territorio tutte le frontiere.

Marco Conti© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MARCO CONTI*

## «Solo l'Italia interviene in mare e nei Paesi africani cresce la sfiducia»

L'Italia è ancora sola nel cercare di salvare le vite dei migranti nel Mediterraneo perché «manca una politica comune europea sull'immigrazione degna di questo nome».

Lo ha spiegato a l'Unità Antonio Panzeri, membro della commissione Affari esteri del Parlamento europeo. Raggiunto al telefono a Tangeri, in Marocco, dove è in corso l'assemblea euromediterranea, l'eurodeputato Pd ha raccontato che tra i Paesi africani oramai c'è un clima di sfiducia di fronte alle immagini dei muri e delle divisioni tra Paesi Ue che si vedono in tv.

### Perché dopo tante riunioni e summit straordinari ci ritroviamo ancora l'Unità Lunedì, 30 Maggio 2016 una volta a contare i morti nel Mediterraneo?

Perché spesso e volentieri i leader dell'Ue si riuniscono, capiscono che il problema esiste, ma non sono in grado di affrontarlo nel dovuto modo. Prevalgono gli egoismi nazionali. Buona parte della classe dirigente europea anziché essere orientata all'orologio della storia è orientata all'orologio delle prossime elezioni.

Questo comporta un atteggiamento e un comportamento da parte dei Governi che non permette di trovare le soluzioni più adeguate, per cui ci ritroviamo ancora punto e a capo, dopo aver denunciato una situazione difficile. Certo, alcuni passi avanti sono stati fatti, ma il problema è che non siamo ancora in presenza di una politica comune europea sull'immigrazione degna di questo nome.

### A che punto siamo sulla ricerca e salvataggio in mare? La missione europea ha la stessa capacità dell'italiana Mare nostrum?

Non è allo stesso livello e questo si vede, tant'è che quello che si sta facendo nel Mediterraneo e davanti alle coste della Sicilia ed Lampedusa viene fatto ancora dalla marina italiana e dai soccorsi italiani. Il cambiamento di status da Mare nostrum alla missione europea prefigurava il fatto che in qualche modo nel contempo una politica europea sull'immigrazione avrebbe dovuto permettere di affrontare seriamente il tema. C'è stato un abbassamento degli standard che non è stato accompagnato da una vera politica comune. Questo è il dato di fatto.

### A novembre si è tenuto a La Valletta, a Malta, un vertice tra Paesi europei e africani, stanziando

**Tema del giorno**



**Migranti, strage infinita 700 morti, tanti bambini Mattarella sferza la Ue**

«L'Onu certifica i numeri della tragedia. Ragazza stuprata tra i sopravvissuti il Capo dello Stato lugevole da guerre e fame. Il tempo sta all'altezza»



Intervista a Antonio Panzeri

«Solo l'Italia interviene in mare e nei Paesi africani cresce la sfiducia»

**L'Europa nella linea d'ombra**

**Intervista a Franco Angeli**

**«Contro gli scafisti bisogna agire nelle acque territoriali»**

«L'ex comandante della missione italiana di pace in Libano serve una strategia globale che intervenga anche sugli Stati "sorgiti"»



**E sugli immigrati la demagogia del filo-Brexit**

«sfiducia»

## **un fondo per l' Africa da 1,8 miliardi di euro. Perché non vediamo ancora i risultati?**

Il primo dato è che se si raffronta quanto abbiamo fatto e abbiamo dato alla Turchia e il vertice di La Valletta emerge una grande differenza. Abbiamo bisogno di un intervento molto più serio e più forte da un punto di vista politico, economico e finanziario. Ora c'è una proposta importante avanzata dal Governo italiano, il Migration Compact, che va sostenuta e ampliata. E' necessario ripensare anche la politica commerciale dell' Unione europea verso i Paesi africani. Non basta che mettiamo un Paese in condizione di fare un accordo commerciale con l' Ue se poi i ricavi anziché contribuire allo sviluppo rimangono in mano di pochi. In Europa si riempiono le pagine di belle parole. Quando i leader politici parlano del Migration Compact dicono tutti bene, bravi, bis, ma il problema è che quando arrivi al quanto e al come la discussione si incaglia. Il problema è al Consiglio, non tanto alla Commissione o al Parlamento europeo.

## **L' Europa fa fatica a pacificare e a stabilizzare la Libia, ma quante Libie ci sono in Africa? E l' Ue è in grado di fare la differenza?**

Al netto degli sforzi che Federica Mogherini sta facendo, il problema dell' Europa è che continua a esercitare diplomazia e quindi la politica estera europea non è efficace come dovrebbe essere, soprattutto su quei tavoli dove si affrontano i conflitti in corso, dalla Siria alla Libia. Il fatto è che ci troviamo in una condizione nuova dal punto di vista geopolitico. Il ruolo di gendarme del mondo che abbiamo attribuito agli Stati Uniti dal '89 in avanti sta venendo meno, ma chi riempie questo vuoto che si sta determinando? Io penso che dovrebbe essere l' Europa. Se l' Ue vuole giocare un ruolo in politica estera è indispensabile che ponga con forza la questione della cessione di sovranità all' Unione sulla politica estera.

## **Si è parlato di immigrazione nella riunione a Tangeri tra deputati europei e deputati dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo?**

Sì, e nell' assemblea euromediterranea si stanno registrando dei problemi a causa delle divisioni europee. I Paesi che sono sulla riva meridionale del Mediterraneo hanno difficoltà a gestire i fenomeni migratori e avrebbero bisogno di maggiore sostegno. Allo stesso tempo l' Europa non ha una politica comune agli africani se ne rendono conto quando vedono regolarmente in Tv le immagini dei muri.

Tutto questo crea un clima di sfiducia.

Bisogna ricostruire i rapporti e soprattutto avere un pensiero che abbia una certa lungimiranza.

*MARCO MONGIELLO*

## Mattarella: ingenuo deviare i flussi

*Il Presidente: «Serve una risposta planetaria. Inutile chiudere le frontiere». Ma Salvini attacca: «È genocidio di italiani»*

ROMA «Pensare di deviare i flussi di immigrazione da un Paese all'altro? Risposta singolarmente ingenua. Risolvere il problema dei migranti chiudendo frontiere e con iniziative singole? Azione effimera ed inutile». Mentre nel Mediterraneo le stime variano dai 600 ai mille morti in mare negli ultimi tre giorni e le storie raccontano di bimbi annegati, genitori disperati e neonati miracolosamente recuperati vivi, Sergio Mattarella continua la sua campagna di sensibilizzazione sui diritti dei migranti ed i doveri dell'Europa.

E anche ieri lo ha fatto da Sarajevo durante un meeting dei Paesi balcanici. Quello dell'immigrazione è «un fenomeno epocale e destinato a durare nel tempo» e «atteggiamenti solitari e di chiusura sono effimeri e inefficaci. Occorrono al contrario - ha detto il presidente della Repubblica - politiche unitarie e coerenti, azioni coordinate a livello planetario nel campo della solidarietà e dell'accoglienza».

Serve innanzitutto «lucidità» per affrontare una sfida di queste proporzioni e servono anche «politiche credibili in tema di attivazione di canali legali di migrazioni e rimpatri».

Insomma, ha spiegato Mattarella, il problema non si può tamponare con muri e barriere ma si deve aggredire con una visione etica e di lungo periodo, per esempio migliorando «le condizioni di vita nei paesi da cui i flussi hanno origine». La distanza dell'Europa dal problema dei flussi, tra l'altro sottolineata dalla Macedonia che ha parlato di «abbandono da parte di Bruxelles, è stata stigmatizzata anche dalla presidente della Camera, Laura Boldrini. «È con amaro realismo che affermo che i flussi di rifugiati e di migranti sono divenuti un problema comune europeo soltanto quando, la scorsa estate, decine di migliaia di persone hanno cominciato a raggiungere, a piedi, il cuore del nostro continente. Ricorderemo il 2015 come l'anno del flusso lungo la rotta balcanica», ha ricordato la presidente della Camera nel suo intervento al vertice dei Parlamenti dell'Unione per il Mediterraneo in corso a Tangeri.

Per questo è arrivata l'ora di parlare di una sorta di Piano Marshall per il Mediterraneo del sud: «È il tempo che l'Europa vari un grande piano strategico che sappia coniugare visione di medio e lungo termine, risorse economiche importanti ed impegno politico. È il tempo di un'area euromediterranea e per l'Africa», ha spiegato la Boldrini sottolineando che questo è un interesse anche dell'Unione europea.

Attualità | IL PICCOLO | LUNEDÌ 30 MAGGIO 2016

### MIGRANTI » L'EMERGENZA

## Mattarella: ingenuo deviare i flussi

Il Presidente: «Serve una risposta planetaria. Inutile chiudere le frontiere». Ma Salvini attacca: «È genocidio di italiani»



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

queste proporzioni e servono anche politiche credibili in tema di attivazione di canali legali di migrazione e rimpatri».



La presidente della Camera Laura Boldrini

«È con amaro realismo che affermo che i flussi di rifugiati e di migranti sono divenuti un problema comune europeo soltanto quando, la scorsa estate, decine di migliaia di persone hanno cominciato a raggiungere, a piedi, il cuore del nostro continente. Ricorderemo il 2015 come l'anno del flusso lungo la rotta balcanica», ha ricordato la presi-



Pier Luigi Bersani

dentore della Camera nel suo intervento al vertice del Parlamento dell'Unione per il Mediterraneo in corso a Tangeri. Per questo è arrivata l'ora di parlare di una sorta di Piano Marshall per il Mediterraneo del sud: «È il tempo che l'Europa vari un grande piano strategico che sappia coniugare visione di medio e lungo



Pier Luigi Bersani

termine, risorse economiche importanti ed impegno politico. È il tempo di un'area euromediterranea e per l'Africa», ha spiegato la Boldrini sottolineando che questo è un interesse anche dell'Unione europea.

### IL RACCONTO DEI SOPRAVVISSUTI A LAMPEDUSA

## «Quei 40 bambini morti davanti ai nostri occhi»

vicini. Prorompa, appena rifinito. Come tale è arrivato in acqua e rimorso e subito. In prigione, racconta la cronaca, si sono trovati i corpi di 40 bambini. I soccorsi sono arrivati in ritardo, gli elicotteri di elicotteri sono stati inviati solo dopo che si sono trovati i corpi. Il numero di morti è salito a 40. I soccorsi sono arrivati in ritardo, gli elicotteri sono stati inviati solo dopo che si sono trovati i corpi. Il numero di morti è salito a 40.



Un naufrago salvato nel corso di una missione di soccorso in mare

na in fondo al mare. Mercoledì scorso, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha parlato di «un fenomeno epocale e destinato a durare nel tempo» e «atteggiamenti solitari e di chiusura sono effimeri e inefficaci. Occorrono al contrario - ha detto il presidente della Repubblica - politiche unitarie e coerenti, azioni coordinate a livello planetario nel campo della solidarietà e dell'accoglienza».

## Ventimiglia, altra tendopoli dopo lo sgombero

I profughi si sono spostati a Camposasso. In campo il vescovo: «Pronti a ospitarli in una struttura in seminario»



A Ventimiglia il sindaco Paolo Tardito ha invitato a ospitare i profughi

«Pronti a ospitarli in una struttura in seminario»

ma dell'identificazione prima di una partenza imminente. Ios, «Italia è accoglienza, non è un campo di profughi». I profughi che arrivano in Italia sono 40 mila al giorno e si deve fare di più perché ciò avvenga. Questo è il tema, con la Repubblica. I profughi che arrivano in Italia sono 40 mila al giorno e si deve fare di più perché ciò avvenga. Questo è il tema, con la Repubblica.

Di tutt' altro avviso Matteo Salvini che parla addirittura di «genocidio di italiani»: «É stato raggiunto il limite, pensate che abbiamo 1 milione e 400 mila bambini sotto la soglia della povertà che tirano a campare; bisogna trovare una soluzione a casa loro perchè quella che è in corso è una immigrazione organizzata finanziata da chi sta facendo una marea di soldi. C' è una "sostituzione etnica" in corso per portare masse di stranieri in Italla e cancellare gli italiani, è un tentativo di genocidio», ha assicurato in Tv.

«É solo uno sciacallo. L' unico genocidio a cui stiamo assistendo è quello di cui ogni giorno sono vittime i migranti che scappano da guerra e fame e trovano la morte in mare», gli ha replicato Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana.



## "Ora basta immigrati ci tolgono ricchezza la Gran Bretagna deve blindare i confini"

È cominciato tutto da lui. Senza Nigel Farage, il 23 giugno la Gran Bretagna non avrebbe un referendum sull'Unione Europea. Sono stati i successi elettorali del suo partito, l'Ukip, a spaventare David Cameron e a fargli prendere sul serio un personaggio che prima considerava "un clown", fino a indire il voto sull'Europa del mese prossimo.

Ma il premier britannico, dopo un negoziato con Bruxelles per rinegoziare le condizioni della partecipazione del proprio paese all'Ue, si è schierato decisamente per rimanere nella Ue, lasciando soltanto Farage e l'ala più euroscettica del partito conservatore a battersi per Brexit, cioè per Britan exit - sottinteso dalla Ue.

I sondaggi sembrano indicare che dovrebbe essere il primo ministro a vincere questa partita, tremendamente rischiosa per il Regno Unito, il continente e Cameron medesimo. «È vero che ha tutto l'establishment dalla sua, ma dalla nostra abbiamo il popolo», obietta Farage in questa intervista. «E il popolo non ne può più di un'immigrazione senza controlli. Preparatevi a una sorpresa».

### Signor Farage, il referendum sulla Ue suscita ansie mondiali. È ancora contento di averlo voluto?

«Immensamente. La Gran Bretagna può riconquistare l'indipendenza e mi riempie d'orgoglio avere giocato un ruolo in questa occasione storica. De Gaulle diceva che tutti i progetti di valore sono a lungo termine. Ebbene stiamo per cogliere i frutti di un lavoro iniziato vent'anni fa da me e altri».

### Pensa che la decisione di Cameron di indire il referendum sia stata autonoma o è stato lei a imporglielo?

«Cameron è stato costretto dalla crescita del nostro partito. Sapeva che la sua unica speranza di mantenere il potere era imbrogliare il popolo britannico facendo credere di essere in certa misura euroscettico. I negoziati che ha condotto con la Ue dimostrano che non aveva alcun sincero desiderio di riformare l'Unione Europea. Ha chiesto poco e ottenuto ancora meno».

### La City, le grandi aziende, il Financial Times, sono fra i tanti che giudicano l'ipotesi di un'uscita dalla Ue come un disastro. Non le viene il dubbio di avere torto?

**Il vertice**

### "Profughi, serve un'azione planetaria"

L'appello di Mattarella a Sarajevo: "Un'ingenuità pensare che la soluzione sia quella di deviare i flussi" La protesta della Macedonia: "Ne abbiamo già accolti due milioni, ma Bruxelles ci ha lasciati soli"

**LA NOTTE**  
L'ultimo giorno del vertice di Sarajevo, il presidente della Repubblica ha lanciato un appello a livello planetario. «Un'ingenuità pensare che la soluzione sia quella di deviare i flussi», ha detto Mattarella, «è un errore che non si deve ripetere».

**LA NOTTE**  
L'ultimo giorno del vertice di Sarajevo, il presidente della Repubblica ha lanciato un appello a livello planetario. «Un'ingenuità pensare che la soluzione sia quella di deviare i flussi», ha detto Mattarella, «è un errore che non si deve ripetere».

### "Ora basta immigrati ci tolgono ricchezza la Gran Bretagna deve blindare i confini"

**Nigel Farage, il leader dell'Ukip: "Usciremo dall'Ue, per il popolo gli stranieri minacciano la sicurezza e il welfare"**

**LA NOTTE**  
L'ultimo giorno del vertice di Sarajevo, il presidente della Repubblica ha lanciato un appello a livello planetario. «Un'ingenuità pensare che la soluzione sia quella di deviare i flussi», ha detto Mattarella, «è un errore che non si deve ripetere».

**LA NOTTE**  
L'ultimo giorno del vertice di Sarajevo, il presidente della Repubblica ha lanciato un appello a livello planetario. «Un'ingenuità pensare che la soluzione sia quella di deviare i flussi», ha detto Mattarella, «è un errore che non si deve ripetere».

**LA NOTTE**  
L'ultimo giorno del vertice di Sarajevo, il presidente della Repubblica ha lanciato un appello a livello planetario. «Un'ingenuità pensare che la soluzione sia quella di deviare i flussi», ha detto Mattarella, «è un errore che non si deve ripetere».

«Quando il grande business, le grandi banche e la vecchia politica stanno tutti dalla stessa parte, bisognerebbe sentire puzza di bruciato. Sì, Cameron ha dalla sua l' establishment, ma noi abbiamo la gente comune».

Anche Obama e tutti i più importanti leader stranieri esortano i britannici a votare per restare nella Ue.

«È un' interferenza vergognosa, che non sarà tollerata dal nostro popolo. Del resto le parole pronunciate da Obama erano state scritte da Cameron».

## **Perché i conservatori che si battono per Brexit, come l' ex-sindaco di Londra Boris Johnson, non fanno campagna con lei?**

«Io faccio campagna con chiunque si batte per uscire dalla Ue, inclusi esponenti dei Tories.

Ma questa campagna non si può vincere da Westminster con leader di Westminster».

Studi autorevoli affermano che l' immigrazione è un vantaggio economico, non un danno.

«Vadano a dirlo alla nostra gente, preoccupata che non avere controlli su chi entra in questo paese sia una minaccia ai nostri servizi pubblici, ai nostri posti di lavoro e alla nostra sicurezza. Vogliamo riprenderci il controllo delle nostre leggi, del nostro budget e dei nostri confini: che male c' è? Soltanto i ricchi e i potenti, dalle loro case da 5 milioni di sterline, non comprendono gli effetti devastanti dell' immigrazione sulla gente comune».

## **Come reagirete se perderete?**

«Quale che sia il risultato del referendum, l' Ukip ne uscirà rafforzato. Ma non lo perderemo».

## **È vero che dopo il referendum vuole trasformare l' Ukip in un movimento online?**

«Vogliamo fare come il Movimento 5 Stelle in Italia usando i social media. Oggi Beppe Grillo raggiunge milioni di persone al di fuori dei tradizionali processi.

Questo è il futuro della politica. I giorni degli iscritti che hanno in tasca la tessera del partito in tasca ma non partecipano alle decisioni sono finiti. La politica deve consistere nel dare il potere reale alla gente».

© LENA- Leading European Newspaper Alliance ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ENRICO FRANCESCHINI*

## Dai mutui ai consumi i livelli pre-crisi sono ancora lontani

*Dal panel di 14 indicatori emerge che il recupero rispetto al 2007 sta avvenendo molto lentamente*

Lo stato di salute dell' economia italiana? È in via di miglioramento ma rimarrà gracile nei prossimi anni, con un ritorno ai livelli pre-crisi solo a metà degli anni 2020. Lo scrive nero su bianco il Fondo monetario internazionale nel suo ultimo bollettino medico. Mancano dunque una decina d' anni per poter dire di aver decisamente voltato pagina.

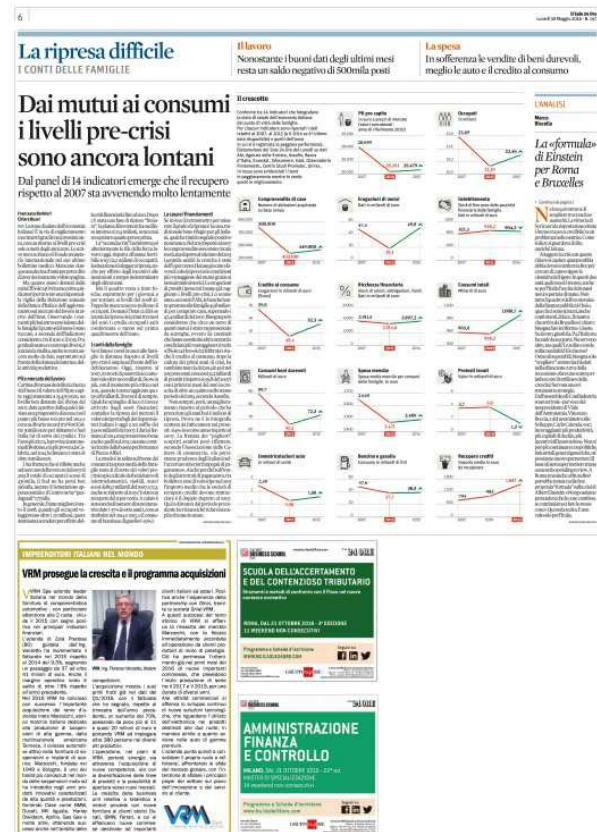
Ma quanto siamo distanti dalla meta? Il Sole 24 Ore ha raccolto 14 indicatori per trovare una risposta alla vigilia della Relazione annuale della Banca d' Italia e dell' aggiornamento sul mercato del lavoro in arrivo dall' Istat. Osservando i momenti più bui attraverso la lente delle famiglie il punto più basso è stato toccato, a seconda dell' indicatore considerato, tra il 2010 e il 2013. Poi, gradualmente e con tempi diversi, è iniziata la risalita, anche se resta ancora molto da fare, soprattutto sul fronte della domanda interna e delle attività produttive.

Pil e mercato del lavoro Cartina di tornasole della ricchezza del Paese è il valore del Pil pro capite: oggi ammonta a 25.479 euro, un livello ben distante dai 28.699 del 2007, data a partire dalla quale è iniziata una progressiva discesa con il punto più basso toccato nel 2014 e con un divario record tra Nord (oltre 30mila euro per abitante) e Sud Italia (al di sotto dei 17mila). Tra l' area più ricca, la provincia autonoma di Bolzano, e la più povera, la Calabria, nel 2014 la distanza è stata di oltre 20mila euro.

Una frattura che si riflette anche sul mercato del lavoro: se dal 2007 al 2015 il totale di occupati è sceso di 430mila, il Sud ne ha persi ben 516mila, mentre il Settentrione appena 90mila e il Centro ne ha "guadagnati" 177mila.

In generale, l' anno migliore è stato il 2008, quando gli occupati veleggiavano oltre i 23 milioni, quota destinata a scendere per effetto della crisi finanziaria fino al 2010. Dopo c' è stata una fase di ripresa "frenata": la platea di lavoratori ha oscillato intorno ai 22,5 milioni, senza mai recuperare quanto perso prima.

La "seconda crisi" ha ristretto poi ulteriormente le fila della forza lavoro: oggi, rispetto all' annus horribilis 2013 (22,2 milioni di occupati), la situazione è in leggera ripresa, anche per effetto degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato degli ultimi anni.



### IMPRENDITORI ITALIANI NEL MONDO

#### VRM prosegue la crescita e il programma acquisizioni

VRM ha annunciato la crescita del fatturato del 2015 del 10,5 per cento, con un utile netto di 1,2 miliardi di euro. Il gruppo ha anche annunciato un programma di acquisizioni di aziende nel settore delle macchine utensili.

### SCUOLA DELL'ACCERTAMENTO E DEL CONTENUTO TRIBUTARIO

INFORMAZIONI E PRESSIONI PER IL 2016

AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO

Ma il quadro resta a tinte fosche, soprattutto per i giovani, e per tornare ai livelli del 2008 all' appello manca mezzo milione di occupati. Domani l' Istat ci dirà se la timida ripresa dei primi tre mesi del 2016 (+17mila occupati) sarà confermata o meno sul primo quadrimestre dell' anno.

**I conti delle famiglie** Se si fanno i conti in tasca alle famiglie la distanza rispetto ai livelli pre-crisi è ampia sul fronte dell' indebitamento. Oggi, rispetto al 2007, lo stock di passività accumulate vale oltre 900 miliardi, il 10% in più, con il momento più critico nel 2011, quando è stata raggiunta quota 928 miliardi, il record di sempre.

Qualche spiraglio di luce è invece arrivato dagli asset finanziari: complice la ripresa dei mercati il valore del portafogli dei risparmiatori italiani è oggi a un soffio dei 3.900 miliardi del 2007. I dati si fermano al 2014 ma promettono bene anche quelli sul 2015, un anno caratterizzato dalla buona performance di Piazza Affari.

**La strada è in salita sul fronte dei consumi:** la spesa media delle famiglie resta al di sotto dei valori pre-crisi e spicca il calo dei beni durevoli (elettrodomestici, mobili, auto) scesi da 89,7 miliardi del 2007 a 72,3, anche se rispetto al 2013 c' è stato un recupero del 9 per cento. A calare è stato anche il numero di auto immatricolate (-37% in otto anni), con un rimbalzo nel 2014 e 2015, e il consumo di benzina e di gasolio (-19%).

**La casa e i finanziamenti** Se invece il termometro per misurare il grado di ripresa è la casa, tradizionale bene rifugio per gli italiani, qualche timido segnale positivo non manca. Nel 2015 rispetto al 2007 le compravendite sono state circa la metà, ma rispetto al minimo del 2013 (403mila unità) la crescita è stata dell' 11 per cento. Hanno giocato a favore il calo dei prezzi e le condizioni più vantaggiose dei mutui grazie ai tassi ai minimi storici. Le erogazioni di prestiti ipotecari hanno già raggiunto i livelli pre-crisi. Lo scorso anno, secondo l' Abi, le banche hanno prestato alle famiglie 49,8 miliardi per comprare casa, superando i 47,4 miliardi del 2007. Bisogna però considerare che circa un terzo di questi mutui è stato rappresentato da surroghe, ovvero da contratti che hanno sostituito altri contratti a condizioni più vantaggiose (si veda «Il Sole 24 Ore» del 22 febbraio). Anche il credito al consumo, dopo la caduta dei primi anni di crisi, ha cambiato marcia dal 2014 in poi: nel 2015 sono stati concessi 52,2 miliardi di prestiti (rispetto ai 59,8 del 2007) con i primi tre mesi del 2016 in crescita di oltre un quinto sullo stesso periodo del 2015, secondo Assofin.

Non sempre, però, un miglioramento rispetto al periodo che ha preceduto gli anni bui è indizio di ripresa. Prova ne è la fotografia scattata da Infocamere sui protesti: -64% lo scorso anno rispetto al 2007. La frenata dei "pagherò" scoperti sembra però riflettere, secondo l' Associazione delle Camere di commercio, «la persistente prudenza degli italiani nell' accettare ulteriori impegni di pagamento». Anche perché sul fronte degli arretrati di pagamento, tra bollette e rate di vario tipo nel 2015 l' importo medio che le società di recupero crediti devono rintracciare è il doppio rispetto al 2007.

Qui la distanza dal periodo precedente la crisi anziché ridursi si amplia di anno in anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FRANCESCA BARBIERICHIA RA BUSSI*



# L' appello di Berlusconi ai «rassegnati» «In 26 milioni non vanno a votare»

## Il comizio a Milano di Salvini, senza Parisi. Venerdì sul palco con il leader di FI

MILANO La parola chiave di giornata è «libertà». Sarà un caso, ma era tempo che non si registrava una simile sintonia tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. Il capo leghista ieri ha tenuto il palco della manifestazione «Liberi», di fronte alla stazione Centrale. Più o meno alla stessa ora, il fondatore di Forza Italia esortava: «Questa volta, se non volete diventare sudditi di questo governo, dovete andare a votare e votare per la democrazia e la libertà».

Le persone che si sono rassegnate perché pensano che il loro voto non vale niente sono il 55%, ben 26 milioni. Un disastro. Dovete andare a votare per voi, per i vostri figli e per i vostri nipoti».

Sotto un cielo di tregenda, Matteo Salvini parla dal palco della sua manifestazione nazionale di Milano, di fronte alla stazione Centrale. Da programma, il tema avrebbe dovuto essere quello del no al referendum costituzionale, un «no per essere liberi. Noi stiamo scrivendo una pagina di storia. Lo facciamo con quelli che non piacciono ai giornalisti, con Trump, la Le Pen, Putin, con le persone libere... ».

Ma ben presto Salvini parte con il tema che strappa sempre l' applauso: «No all' immigrazione, no all' immigrazione, no all' immigrazione». Lo scandisce tre volte prima di partire alla baionetta: «La camicia sporca di sangue ce l' hanno Boldrini, Renzi, Napolitano e Alfano». Sono loro ad avere «trasformato il Mediterraneo in un cimitero». I toni si infuocano: «È in corso un tentativo di genocidio. Di sostituzione etnica». Perché «vogliono sostituire voi con qualcuno disposto a svendere il proprio lavoro per tre euro all' ora».

Nulla a che vedere, beninteso, con la proposta del candidato sindaco del centrodestra a Milano, Stefano Parisi. Il cui programma sul lavoro include anche gli «ein-euro-job» di Angela Merkel. Lavori a basso compenso per gli immigrati che sennò bivaccherebbero nei parchi. Il riferimento è ad altro e infatti Salvini spiega che «quando saremo al governo, non andremo a controllare gli scontrini del panettiere. Controlleremo le migliaia di false cooperative che sfruttano chi lavora». Del resto, ieri Parisi ha incontrato sia Berlusconi che Salvini. Ed è proprio il capo leghista a definire il faccia a faccia «lungo e positivo: una delusione per chi vuol far credere che ci siano divisioni». Il doppio incontro ha anche

Corriere della Sera, Lunedì 30 Maggio 2016

### L' appello di Berlusconi ai «rassegnati» «In 26 milioni non vanno a votare»

Il comizio a Milano di Salvini, senza Parisi. Venerdì sul palco con il leader di FI

La parola chiave di giornata è «libertà». Sarà un caso, ma era tempo che non si registrava una simile sintonia tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. Il capo leghista ieri ha tenuto il palco della manifestazione «Liberi», di fronte alla stazione Centrale. Più o meno alla stessa ora, il fondatore di Forza Italia esortava: «Questa volta, se non volete diventare sudditi di questo governo, dovete andare a votare e votare per la democrazia e la libertà».

Le persone che si sono rassegnate perché pensano che il loro voto non vale niente sono il 55%, ben 26 milioni. Un disastro. Dovete andare a votare per voi, per i vostri figli e per i vostri nipoti».

Sotto un cielo di tregenda, Matteo Salvini parla dal palco della sua manifestazione nazionale di Milano, di fronte alla stazione Centrale. Da programma, il tema avrebbe dovuto essere quello del no al referendum costituzionale, un «no per essere liberi. Noi stiamo scrivendo una pagina di storia. Lo facciamo con quelli che non piacciono ai giornalisti, con Trump, la Le Pen, Putin, con le persone libere... ».

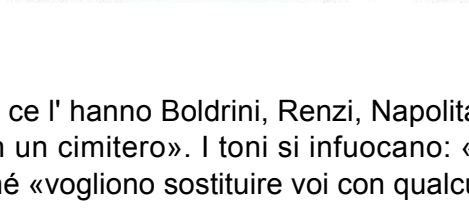


La polemica  
Genova, il caso (politico) del maxischermo  
Totti vuole metterlo sulla facciata della Regione, lo stop del Comune

Genova La questione è tanto calda che di domenica mattina, sotto la pioggia, l'ex sindaco di Genova Carlo Caviglioli (Dc) era in un'aula di una scuola di viale della Vittoria a condurre un workshop con i ragazzi, studenti e soci di un gruppo di teatro e di teatro sociale. Il titolo era «L'immigrazione e il teatro». Caviglioli, che è stato sindaco per tre anni, ha parlato di teatro come strumento di inclusione e di dialogo con i ragazzi, che sono spesso i più vulnerabili della città. Caviglioli ha parlato di teatro come strumento di inclusione e di dialogo con i ragazzi, che sono spesso i più vulnerabili della città.

Genova Totti, 47 anni, è un ex calciatore di calcio professionistico. È stato capitano della Lazio e ha giocato in Serie A per 15 anni. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio.

Genova Totti, 47 anni, è un ex calciatore di calcio professionistico. È stato capitano della Lazio e ha giocato in Serie A per 15 anni. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio.



Il fronte  
Genova Totti, 47 anni, è un ex calciatore di calcio professionistico. È stato capitano della Lazio e ha giocato in Serie A per 15 anni. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio.

Genova Totti, 47 anni, è un ex calciatore di calcio professionistico. È stato capitano della Lazio e ha giocato in Serie A per 15 anni. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio. Totti è stato anche capitano della nazionale italiana di calcio.

POLITICA 9

### Accuse a Raggi sull'assessore «pro tempore» Ecco il tolononi

Il segretario pro tempore alla Regione, l'assessore regionale alla Salute, è stato accusato di aver fatto da assessore «pro tempore» per un periodo di tempo prolungato. L'accusa è stata avanzata dal presidente della Regione, Stefano Parisi, che ha chiesto l'inchiesta.



Stefano Parisi, 59 anni

Stefano Parisi, 59 anni, è il presidente della Regione Liguria. Ha ricoperto la carica dal 2010. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale.

Stefano Parisi, 59 anni, è il presidente della Regione Liguria. Ha ricoperto la carica dal 2010. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale.

Stefano Parisi, 59 anni, è il presidente della Regione Liguria. Ha ricoperto la carica dal 2010. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale.

Stefano Parisi, 59 anni, è il presidente della Regione Liguria. Ha ricoperto la carica dal 2010. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale.

Stefano Parisi, 59 anni, è il presidente della Regione Liguria. Ha ricoperto la carica dal 2010. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale. Parisi è un medico e ha lavorato per anni in ospedale.



permesso di accertare che Berlusconi e Salvini saranno insieme sul palco venerdì per il finale di campagna elettorale.

Ma la divisione a Roma? «Se Berlusconi sosterrà Meloni al ballottaggio - dice Salvini - farà una cosa giusta. Lo considero un segnale di normalità».

Salvini, ospite di Maria Latella, ha anche preso le parti di Roberto Saviano: «Lui ha detto un' idiozia sul mio libro paragonandolo al Mein Kampf di Hitler. Ma io sono dalla sua parte, sono con chi è sempre in prima linea contro mafia e camorra».

Marco Cremonesi.

*MARCO CREMONESI*

## «È la rete delle eccellenze il vero brand di Milano»

Dal fuori Salone (del mobile) al fuori stadio (di calcio), Milano si sta abituando a ospitare eventi diffusi. Di fatto il grande appuntamento è con la città tutta, lungo le strade che uniscono sacro del Duomo, negozi di moda, ristoranti e bar. Persino la Triennale si è allargata sul territorio metropolitano con venti mostre disseminate fino a settembre in tanti luoghi cittadini, anche a Monza, Cinisello, Rho-Pero.

Il presidente Claudio De Albertis ha colto l'occasione per sollevare un tema: è importante costruire un brand forte per Milano. E il sociologo Mario Abis - che oltre a insegnare Statistica e ricerche sociali allo Iulm è anche consulente del governo sul tema delle Smart city e molto altro ancora - lo rilancia con convinzione: «Siamo in ritardo, questa città ha assolutamente bisogno di comunicare al mondo la propria attrattività».

**Professor Abis, quando si parla di brand, cioè di marchio, per una città si intende un'immagine simbolica come, per esempio, la mela di New York?**

«Sì, ma quello è il punto di arrivo iconico, la trasformazione grafica di un concetto complesso. Il problema è, innanzitutto, arrivare alla definizione chiara e completa di cosa sia quella città, quali valori esprime, quali elementi di attrattività offre al mondo».

**E allora immaginiamo che quella città sia Milano. Quale potrebbe o dovrebbe essere il suo brand?**

«Per farlo è necessario partire dall'identità, che non va confusa con il brand, cioè la stratificazione dei valori che una città esprime. E Milano, sotto questo aspetto, è molto ricca, per il suo passato, per la complessità attuale e per la sua forte spinta verso l'innovazione».

**Significa che è una città talmente ricca da essere difficilmente sintetizzabile in un marchio solo? Insomma, il profilo del Duomo o del Castello Sforzesco non bastano?**

«Milano esprime una rete molto complessa fatta da diversi sistemi di valori: cultura, moda, design, innovazione tecnologica, biotecnologia, università, sport... L'esigenza, cioè quella che ha espresso molto chiaramente il presidente della Triennale, è esprimere il valore di tutta questa complessa ricchezza ai tanti che non vivono a Milano che devono sapere quanti buoni motivi hanno per visitarla. Diciamo che da soli, il Duomo o il Castello non riescono raccontare tutto questo».

Corriere della Sera - Lunedì 30 Maggio 2016

CRONACA DI MILANO | 5

### Memoria Veneranda Fabbrica, restaurato l'archivio La storia di un popolo lunga 629 anni

Da qui si sono potute generare di modeste e belle opere rappresentative di più belle epoche della città, sono state ritrovate e restaurate le opere più preziose che, nel corso della storia, hanno arricchito il patrimonio artistico e culturale della città. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative.



La Sala della Fabbrica del Duomo, restaurata e aperta al pubblico.

Il Duomo è stato restaurato e ampliato da nuove opere e iniziative. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative.

**Evento**  
Oggi è prevista l'inaugurazione dell'archivio del Duomo. L'evento sarà presieduto dal presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo, Claudio De Albertis. L'archivio è stato restaurato e ampliato da nuove opere e iniziative. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative.

### L'intervista

di Giampaolo Rossi

## «È la rete delle eccellenze il vero brand di Milano»

Il sociologo Abis: il marchio giusto diventa un valore per la città

Dal fuori Salone (del mobile) al fuori stadio (di calcio), Milano si sta abituando a ospitare eventi diffusi. Di fatto il grande appuntamento è con la città tutta, lungo le strade che uniscono sacro del Duomo, negozi di moda, ristoranti e bar. Persino la Triennale si è allargata sul territorio metropolitano con venti mostre disseminate fino a settembre in tanti luoghi cittadini, anche a Monza, Cinisello, Rho-Pero.

Il presidente Claudio De Albertis ha colto l'occasione per sollevare un tema: è importante costruire un brand forte per Milano. E il sociologo Mario Abis - che oltre a insegnare Statistica e ricerche sociali allo Iulm è anche consulente del governo sul tema delle Smart city e molto altro ancora - lo rilancia con convinzione: «Siamo in ritardo, questa città ha assolutamente bisogno di comunicare al mondo la propria attrattività».

### Il marchio spagnolo

Dopo le Olimpiadi  
Barcellona è riuscita  
a comunicare all'Europa  
la propria attrattività

Una città è un marchio. È un marchio che si costruisce nel tempo, attraverso le opere e le iniziative che la città produce. Un marchio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative. Un marchio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative.

«Per farlo è necessario partire dall'identità, che non va confusa con il brand, cioè la stratificazione dei valori che una città esprime. E Milano, sotto questo aspetto, è molto ricca, per il suo passato, per la complessità attuale e per la sua forte spinta verso l'innovazione».

«Significa che è una città talmente ricca da essere difficilmente sintetizzabile in un marchio solo? Insomma, il profilo del Duomo o del Castello Sforzesco non bastano?»

«Milano esprime una rete molto complessa fatta da diversi sistemi di valori: cultura, moda, design, innovazione tecnologica, biotecnologia, università, sport... L'esigenza, cioè quella che ha espresso molto chiaramente il presidente della Triennale, è esprimere il valore di tutta questa complessa ricchezza ai tanti che non vivono a Milano che devono sapere quanti buoni motivi hanno per visitarla. Diciamo che da soli, il Duomo o il Castello non riescono raccontare tutto questo».

Il profitto del Duomo e del Castello Sforzesco non bastano. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative. Un patrimonio che, nel corso degli anni, è stato arricchito e ampliato da nuove opere e iniziative.

«Per farlo è necessario partire dall'identità, che non va confusa con il brand, cioè la stratificazione dei valori che una città esprime. E Milano, sotto questo aspetto, è molto ricca, per il suo passato, per la complessità attuale e per la sua forte spinta verso l'innovazione».

«Significa che è una città talmente ricca da essere difficilmente sintetizzabile in un marchio solo? Insomma, il profilo del Duomo o del Castello Sforzesco non bastano?»

«Milano esprime una rete molto complessa fatta da diversi sistemi di valori: cultura, moda, design, innovazione tecnologica, biotecnologia, università, sport... L'esigenza, cioè quella che ha espresso molto chiaramente il presidente della Triennale, è esprimere il valore di tutta questa complessa ricchezza ai tanti che non vivono a Milano che devono sapere quanti buoni motivi hanno per visitarla. Diciamo che da soli, il Duomo o il Castello non riescono raccontare tutto questo».

«Per farlo è necessario partire dall'identità, che non va confusa con il brand, cioè la stratificazione dei valori che una città esprime. E Milano, sotto questo aspetto, è molto ricca, per il suo passato, per la complessità attuale e per la sua forte spinta verso l'innovazione».

«Significa che è una città talmente ricca da essere difficilmente sintetizzabile in un marchio solo? Insomma, il profilo del Duomo o del Castello Sforzesco non bastano?»

«Milano esprime una rete molto complessa fatta da diversi sistemi di valori: cultura, moda, design, innovazione tecnologica, biotecnologia, università, sport... L'esigenza, cioè quella che ha espresso molto chiaramente il presidente della Triennale, è esprimere il valore di tutta questa complessa ricchezza ai tanti che non vivono a Milano che devono sapere quanti buoni motivi hanno per visitarla. Diciamo che da soli, il Duomo o il Castello non riescono raccontare tutto questo».

**La tecnologia alla portata di tutti.**  
Scopri Picanto da € 8.250\*  
o da € 9.400\*\*

**MI AUTO**  
Milano Viale F. Testi 60 - Tel. 02 66104590  
kia.miauto@miauto.it - www.kia.com/miauto

## **E lei, invece, come rappresenterebbe graficamente tutto ciò?**

«L'elaborazione iconica è un altro passaggio molto delicato, non sono certo io la figura adatta, però istintivamente penso al concetto di rete, perché tra i valori di Milano c'è anche il suo ruolo di città a rete, sia al suo interno per quanto riguarda le connessioni tra le sue diverse eccellenze, sia a livello nazionale. Ma anche come città metropolitana che rappresenta un territorio molto vasto. Il brand deve rappresentare tutto questo».

## **Quale potrebbe essere un modello di riferimento per questa operazione?**

«Barcellona, per esempio. È una città che ha vissuto una delle più forti e interessanti trasformazioni, soprattutto a cavallo con le Olimpiadi del 1992. In quel momento si è sviluppata anche l'operazione di branding a partire da valori come l'architettura, l'arte, la natura, la qualità della vita, il divertimento... Barcellona è diventata così una delle tre-quattro città più attrattive d'Europa».

## **E Milano?**

«Noi abbiamo avuto l'Expo, che poteva essere un'occasione paragonabile alle Olimpiadi. Ma il lavoro sul brand andava svolto prima, ora siamo in ritardo di qualche anno».

## **Perché, secondo lei?**

«Molti dei ragionamenti, dai convegni alle ricerche, si sono soffermati sulla sfera dell'identità della città, senza mai passare alla fase successiva, quella della creazione del brand, che poi diventa il vero valore della città».

Nelle loro città, gli spagnoli hanno saputo valorizzare molto anche la presenza di importanti società di calcio.

«È vero, noi siamo indietro anche in quello, al di là della crisi delle due squadre. A partire dallo stadio, che deve diventare uno spazio urbano vivo tutti i giorni, aperto a molte funzioni differenti. Ma il nostro è anche molto vecchio».

*GIAMPIERO ROSSI*

# Il 1° giugno il tunnel dei record Sotto il Gottardo 57,1 chilometri

C'è anche un pezzo d'Italia che ha reso possibile costruire la galleria ferroviaria più lunga del mondo: il tunnel del Gottardo di 57,1 chilometri che sarà inaugurato il 1° giugno in Svizzera. Sono i minatori che da Frontale, Alta Valtellina, fino a Pagliarelle in Calabria hanno materialmente scavato la roccia - e alcuni di loro, purtroppo, ci hanno lasciato la vita - poi sono arrivati gli esperti nel preparare il calcestruzzo per armare la galleria. Il battaglione italiano fa parte di un'armata di lavoratori di 15 Paesi che per anni ha lavorato su tre turni. In questi giorni, però, gli svizzeri possono, legittimamente, rilanciare nel mondo la loro immagine perché per dirla con il presidente Johann Schneider-Ammann, «siamo riusciti a terminarla un anno prima del previsto».

Ci sono voluti 17 anni per raggiungere il traguardo. Il via libera all'opera era arrivato prima, nel 1992 con un referendum popolare dove si è avevano vinto con il 67 per cento dei voti. Sei anni dopo venne approvato il fondo per il finanziamento dei trasporti pubblici. Costo complessivo 23,5 miliardi di franchi per costruire una galleria di 3200 metri più lunga della giapponese Seikan che deteneva il primato con i suoi 53,9 chilometri.

L'opera (quando sarà completato il tunnel di base della Torino-Lione avrà la stessa lunghezza) si estende da Erstfeld (portale Nord, nel cantone di Uri) fino a Bodio (portale Sud, Canton Ticino) ed entrerà in servizio il 11 dicembre quando potranno circolare sino a 260 treni merci al giorno (oggi sono 180). La velocità massima dei convogli passeggeri è di 249 chilometri l'ora (per le merci si scende a 160) e questo permetterà nel 2020, quando il sistema Alptransit sarà ultimato, di far risparmiare ai passeggeri 45 minuti tra Milano e Zurigo (ci vorranno 3 ore).

All'appello manca infatti ancora la galleria di Monte Ceneri lunga 15,4 chilometri tra Bellinzona e Lugano.

Il sistema dei tunnel svizzeri è il cuore di uno dei corridoi di transito europei, quello che da Rotterdam arriva fino a Genova. Il successo del progetto, dunque, dipende anche dai lavori di ammodernamento delle linee e delle sagome delle gallerie che competono a Italia e Germania. Gli svizzeri, che faranno di tutto per evitare che le nuove gallerie restino una cattedrale nel deserto, professano ottimismo e hanno invitato all'inaugurazione anche il premier italiano Matteo Renzi che ha annunciato la sua presenza. Ma il governo elvetico ha deciso anche di festeggiare l'inaugurazione del tunnel con una grande festa

**Il caso**  
L'EUROPEO  
1191  
Fra le due città  
1905  
1934  
1953  
1988  
Oggi  
2h 55'

**Milano-Roma in mezz'ora con il super-treno del 2050**  
Al Congresso mondiale di Milano il futuro del settore ferroviario

**45 persone**  
Il progetto del super-treno del 2050 prevede un treno a 350 km/h con 12 carrozze, 10 di cui dedicate ai passeggeri e 2 per i bagagli. Il treno sarà in grado di viaggiare a 350 km/h su linee a doppio binario e di 400 km/h su linee a singolo binario. Il treno sarà in grado di viaggiare a 350 km/h su linee a doppio binario e di 400 km/h su linee a singolo binario.

**Il 1° giugno il tunnel dei record Sotto il Gottardo 57,1 chilometri**

**MILANO**  
Il tunnel del Gottardo è il più lungo tunnel ferroviario al mondo. È stato scavato in un unico colpo di piccone. Il tunnel è stato scavato in un unico colpo di piccone. Il tunnel è stato scavato in un unico colpo di piccone.

**Il 1° giugno il tunnel dei record Sotto il Gottardo 57,1 chilometri**

**MILANO**  
Il tunnel del Gottardo è il più lungo tunnel ferroviario al mondo. È stato scavato in un unico colpo di piccone. Il tunnel è stato scavato in un unico colpo di piccone. Il tunnel è stato scavato in un unico colpo di piccone.

**MILANO**  
Il tunnel del Gottardo è il più lungo tunnel ferroviario al mondo. È stato scavato in un unico colpo di piccone. Il tunnel è stato scavato in un unico colpo di piccone. Il tunnel è stato scavato in un unico colpo di piccone.

popolare che si svolgerà tra il 4 e il 5 di giugno con almeno centomila persone attese ai due portali del tunnel e la partenza di treni shuttle che viaggeranno a 200 chilometri all' ora.  
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*MAURIZIO TROPEANO*



L'ambiente, la protesta

## Rifiuti, in sciopero gli addetti: incubo disagi

Niente raccolta per 24 ore. Asia ai cittadini: «Rispettate regole e orari di smaltimento»

Niente raccolta dei rifiuti per 24 ore: i cassonetti stanotte non sono stati svuotati e non lo saranno nemmeno oggi, a Napoli come nelle altre grandi città, a causa dello sciopero nazionale dei dipendenti del settore ambientale. Asia si appella ai cittadini invitandoli «a limitare ove possibile il deposito di rifiuti nella giornata di lunedì ed a rispettare scrupolosamente gli orari di conferimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici (dalle 20 alle ore 22) evitando di lasciare sacchetti fuori ai contenitori». A proclamare l'astensione dal lavoro i sindacati di categoria (Fp Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Fiadel) per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2013 che coinvolge circa 100 mila addetti del settore (divisi quasi equamente tra pubblici e privati). Le trattative con le controparti sono in una fase di stallo. Le sigle sindacali chiedono di inserire nel contratto tutele e garanzie nei passaggi di gestione. «In un settore soggetto a continui cambi d'appalto come l'igiene ambientale spiegano, per tutelare i lavoratori è necessario implementare la clausola sociale al fine di mantenere i diritti acquisiti in anni di lavoro». Di pari importanza la richiesta, come pregiudiziale, di «sterilizzare» il Jobs act in tema di «licenziamenti facili», per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali.

Quanto al fronte salariale Fp Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Fiadel sostengono il bisogno di «un adeguamento economico al passo coi tempi, insieme all'avvio del fondo di solidarietà sugli inidonei e all'obbligo di iscrizione di tutti i lavoratori alla previdenza complementare». Sulla vicenda interviene con una nota il sindaco di Magistris che sottolinea gli interventi svolti finora e annuncia quelli futuri. Se verrà riletto, naturalmente. «Abbiamo difeso l'impiantistica pubblica della Città Metropolitana, abbiamo internalizzato 400 lavoratori. Nel secondo mandato, opereremo per un grande progetto di azienda pubblica della Città metropolitana che metta insieme non solo igiene urbana tradizionale, raccolta e spazzamento ma anche impiantistica, in questo modo su tutto il territorio garantiremo.

E nelle aziende partecipate, faremo in modo che non si applichi il jobs act e che si dia garanzia nei casi di cambi di cantiere a tutti i lavoratori».

Lunedì 30 maggio 2016  
Il Mattino

Cronaca **Napoli** 33

L'ambiente, la protesta

## Rifiuti, in sciopero gli addetti: incubo disagi

Niente raccolta per 24 ore. Asia ai cittadini: «Rispettate regole e orari di smaltimento»

Niente raccolta dei rifiuti per 24 ore: i cassonetti stanotte non sono stati svuotati e non lo saranno nemmeno oggi, a Napoli come nelle altre grandi città, a causa dello sciopero nazionale dei dipendenti del settore ambientale. Asia si appella ai cittadini invitandoli «a limitare ove possibile il deposito di rifiuti nella giornata di lunedì ed a rispettare scrupolosamente gli orari di conferimento dei rifiuti indifferenziati e dei rifiuti organici (dalle 20 alle ore 22) evitando di lasciare sacchetti fuori ai contenitori». A proclamare l'astensione dal lavoro i sindacati di categoria (Fp Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Fiadel) per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2013 che coinvolge circa 100 mila addetti del settore (divisi quasi equamente tra pubblici e privati). Le trattative con le controparti sono in una fase di stallo. Le sigle sindacali chiedono di inserire nel contratto tutele e garanzie nei passaggi di gestione. «In un settore soggetto a continui cambi d'appalto come l'igiene ambientale spiegano, per tutelare i lavoratori è necessario implementare la clausola sociale al fine di mantenere i diritti acquisiti in anni di lavoro». Di pari importanza la richiesta, come pregiudiziale, di «sterilizzare» il Jobs act in tema di «licenziamenti facili», per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali.

A proclamare l'astensione dal lavoro i sindacati di categoria (Fp Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Fiadel) per rivendicare il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2013 che coinvolge circa 100 mila addetti del settore (divisi quasi equamente tra pubblici e privati). Le trattative con le controparti sono in una fase di stallo. Le sigle sindacali chiedono di inserire nel contratto tutele e garanzie nei passaggi di gestione. «In un settore soggetto a continui cambi d'appalto come l'igiene ambientale spiegano, per tutelare i lavoratori è necessario implementare la clausola sociale al fine di mantenere i diritti acquisiti in anni di lavoro». Di pari importanza la richiesta, come pregiudiziale, di «sterilizzare» il Jobs act in tema di «licenziamenti facili», per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali.



La raccolta Oggi si svolge per gli addetti alla raccolta dei rifiuti. A destra, l'istituto di Legambiente

### Grandi pulizie da Bacoli a Sorrento sui fondi anche moe e computer

Il sindaco di Sorrento, Giuseppe Caputo, ha annunciato una grande operazione di pulizia e smaltimento dei rifiuti in tutta la penisola sorrentina. L'operazione si svolgerà in due fasi: la prima riguarderà la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, mentre la seconda sarà dedicata allo smaltimento dei rifiuti speciali, tra cui moe e computer. Caputo ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa per garantire un'igiene ambientale e un'aria pulita in tutta la zona. L'operazione sarà coordinata dal Comune di Sorrento e coinvolgerà diverse ditte appaltatrici. Caputo ha anche annunciato che il Comune di Sorrento ha appena siglato un contratto di appalto per la gestione dei rifiuti in tutta la penisola sorrentina, con un valore complessivo di circa 10 milioni di euro. Il contratto prevede la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma anche dei rifiuti speciali, tra cui moe e computer. Caputo ha sottolineato che questa iniziativa è parte di una più ampia strategia di miglioramento dell'igiene ambientale e della qualità della vita in tutta la zona. L'operazione sarà coordinata dal Comune di Sorrento e coinvolgerà diverse ditte appaltatrici. Caputo ha anche annunciato che il Comune di Sorrento ha appena siglato un contratto di appalto per la gestione dei rifiuti in tutta la penisola sorrentina, con un valore complessivo di circa 10 milioni di euro.

Dalla prima di cronaca

### I silenzi del mondo cattolico

Il mondo cattolico è rimasto in silenzio di fronte alle proteste dei lavoratori del settore rifiuti. I sindacati cattolici non hanno emesso alcuna dichiarazione di sostegno o di condanna. Questo silenzio è stato interpretato da alcuni come un segno di disimpegno o di mancanza di interesse. Tuttavia, altri sostengono che il silenzio è dovuto al fatto che i sindacati cattolici sono ancora in fase di riorganizzazione e non sono in grado di esprimere una posizione chiara. In ogni caso, il silenzio del mondo cattolico è stato visto con preoccupazione da alcuni attivisti sindacali, che temono che questo possa indebolire la lotta dei lavoratori.

Il mondo cattolico è rimasto in silenzio di fronte alle proteste dei lavoratori del settore rifiuti. I sindacati cattolici non hanno emesso alcuna dichiarazione di sostegno o di condanna. Questo silenzio è stato interpretato da alcuni come un segno di disimpegno o di mancanza di interesse. Tuttavia, altri sostengono che il silenzio è dovuto al fatto che i sindacati cattolici sono ancora in fase di riorganizzazione e non sono in grado di esprimere una posizione chiara. In ogni caso, il silenzio del mondo cattolico è stato visto con preoccupazione da alcuni attivisti sindacali, che temono che questo possa indebolire la lotta dei lavoratori.

Anche il vicesindaco Raffaele Del Giudice interviene per chiedere la collaborazione dei cittadini in un momento in cui, è bene ricordarlo, la città è invasa dai turisti. «Lo sciopero arriva a Napoli, come in tutte le altre città d' Italia, con l' evidente scopo di sollevare la massima attenzione al tema del rinnovo di contratto nazionale. Non voglio entrare nelle tematiche contrattuali ma, nella certezza che i cittadini porranno la massima attenzione e collaborazione, voglio ricordare ai lavoratori che la città di Napoli è stata in questi 5 anni protagonista della difesa del lavoro e dei lavoratori, al Comune come nelle aziende partecipate, garantendo il mantenimento del posto di lavoro anche in casi in cui si è dovuto lottare per affermare tali posizioni di tutela del lavoro e dei lavoratori, come è successo per le maestre e per le internalizzazioni dei lavoratori dell' igiene urbana».

Poi si appella ai lavoratori: «Su un solo punto della vertenza contrattuale vorrei soffermarmi, ed è il tema del job act applicato in caso di passaggi di cantiere, perché ritengo che, non tanto per la città di Napoli ove la tutela dell' azienda pubblica è sempre stata al primo posto, ma più in generale per l' ambito della città metropolitana il settore dell' igiene urbana è, per vari motivi, soggetto a continui cambi d' appalto e quindi vanno garantiti i diritti dei lavoratori acquisiti in anni di lavoro. Spero pertanto che, pur comprendendo la valenza nazionale di questo sciopero, si possano trovare modalità di sciopero che sappiano valorizzare gli sforzi fatti e rivolgo un appello ai cittadini affinché ci aiutino seguendo le indicazioni di Asia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Salerno-Reggio, l'autostrada più tormentata d'Italia

### IL 22 DICEMBRE È PREVISTA LA FINE DEI LAVORI. UN BUDGET RADDOPPIATO FINO A 8,5 MILIARDI, ANCHE A CAUSA DEL MALAFFARE, PER UN' OPERA INGEGNERISTICA D' AVANGUARDIA CON 190 GALLERIE E 480 VIADOTTI

[LA STORIA] Napoli | Il countdown che gira sul sito web dell' Anas indica 205 giorni da oggi alla chiusura dei cantieri prevista per il 22 dicembre 2016. Stima che il governo vuole rispettare a fronte di chi parla di fine dei lavori ma non del completamento dell' opera. L' A3, l' autostrada Salerno-Reggio Calabria, dorsale di collegamento per il Sud Italia e per la Sicilia entra nel più cruciale dei suoi step.

Per rompere con un passato difficile e una lunga storia di costi lievitati fino al raddoppio della spesa, a oggi 8,5 miliardi di euro, e di affari illeciti delle cosche locali che hanno usato pressioni e ricatti per infiltrarsi negli appalti. L' Anas annuncia che è stato realizzato il 70% delle opere, eseguite in montagna per 200 chilometri, per il 50% sugli Appennini lucano e calabrese. Uomini e mezzi sono concentrati ora sull' ultimo grande cantiere, il macro lotto 3.2: 20,5 chilometri a cavallo del Pollino, un tracciato tra gli svincoli di Laino Borgo e Campotenese (quota 1050 metri), in provincia di Cosenza. Il tratto ricade nel territorio montano del Monte Pollino, una delle zone più complesse dal punto di vista orografico dell' intera autostrada. Il nuovo tratto sarà realizzato per il 60% in variante e sarà costituito da sei gallerie e 11 viadotti.

Il 19 maggio è stata completata a suon di tritolo la demolizione del viadotto Pineta, sette campate sulla carreggiata Sud. Il 21 maggio è andato giù con l' esplosivo l' ultimo pezzo del viadotto Italia, opera simbolo che con i suoi 260 metri di altezza è il secondo più alto d' Europa. Nei corso dei lavori ha perso la vita Adrian Miholca, operaio romeno di 25 anni precipitato per 80 metri insieme alla ruspa. Il progetto della grande infrastruttura affidata a Impregilo e Condotte nel lontano 1999, si è concretizzato nel rifacimento di 443 chilometri totali di cui 355 realizzati attraverso tre regioni, Campania (118 chilometri), Basilicata (30) e Calabria (295) e sei province. L' A3 è un' opera con numeri da capogiro: 1350 addetti ai lavori su tre turni, migliaia di mezzi tra camion, betoniere, escavatrici, 480 tra viadotti, ponti e cavalcavia, 190 gallerie, 52 svincoli. Ci sono poi i 10 chilometri di messa in sicurezza del raccordo Campo Calabro-Reggio Calabria, e 58 chilometri di opere per un miliardo di spesa in manutenzione in diverse tratte da Cosenza a Pizzo Calabro.

Una sfida ingegneristica con montagne perforate fino a quattro chilometri (Serra Rotonda) e quasi due

**Armani e la fusione Anas-Ferrovie**  
"Tre tappe per arrivare sul mercato"

**NUMERI DI ANAS**  
Totale a 28 maggio 2016

- **OPERE IN CORSO**: 2.268.000 kmq
- **OPERE COMPLETATE**: 25.200 kmq
- **OPERE IN ATTESA**: 24.200 kmq
- **OPERE IN CONCESSIONE**: 1.310 kmq

**GLI INTERVENTI STRATEGICI**

- **OPERA A3**: 2.268.000 kmq
- **OPERA A10**: 25.200 kmq
- **OPERA A16**: 24.200 kmq
- **OPERA A24**: 1.310 kmq

**VENTI MILIARDI IN 4 ANNI** (per il periodo 2012-2017)

- **4,2 MILIARDI** INVESTIMENTI STRATEGICI
- **1,6 MILIARDI** OPERE
- **4,3 MILIARDI** INVESTIMENTI STRATEGICI

**LA STORIA**  
Salerno-Reggio, l'autostrada più tormentata d'Italia

**IL 22 DICEMBRE È PREVISTA LA FINE DEI LAVORI**. UN BUDGET RADDOPPIATO FINO A 8,5 MILIARDI, ANCHE A CAUSA DEL MALAFFARE, PER UN' OPERA INGEGNERISTICA D' AVANGUARDIA CON 190 GALLERIE E 480 VIADOTTI

**Parlo con Diego**

**Diego**  
Il tracciato che gira sul sito web dell' Anas indica 205 giorni da oggi alla chiusura dei cantieri prevista per il 22 dicembre 2016. Stima che il governo vuole rispettare a fronte di chi parla di fine dei lavori ma non del completamento dell' opera. L' A3, l' autostrada Salerno-Reggio Calabria, dorsale di collegamento per il Sud Italia e per la Sicilia entra nel più cruciale dei suoi step.

**Diego**  
Per rompere con un passato difficile e una lunga storia di costi lievitati fino al raddoppio della spesa, a oggi 8,5 miliardi di euro, e di affari illeciti delle cosche locali che hanno usato pressioni e ricatti per infiltrarsi negli appalti. L' Anas annuncia che è stato realizzato il 70% delle opere, eseguite in montagna per 200 chilometri, per il 50% sugli Appennini lucano e calabrese. Uomini e mezzi sono concentrati ora sull' ultimo grande cantiere, il macro lotto 3.2: 20,5 chilometri a cavallo del Pollino, un tracciato tra gli svincoli di Laino Borgo e Campotenese (quota 1050 metri), in provincia di Cosenza. Il tratto ricade nel territorio montano del Monte Pollino, una delle zone più complesse dal punto di vista orografico dell' intera autostrada. Il nuovo tratto sarà realizzato per il 60% in variante e sarà costituito da sei gallerie e 11 viadotti.

**Diego**  
Il 19 maggio è stata completata a suon di tritolo la demolizione del viadotto Pineta, sette campate sulla carreggiata Sud. Il 21 maggio è andato giù con l' esplosivo l' ultimo pezzo del viadotto Italia, opera simbolo che con i suoi 260 metri di altezza è il secondo più alto d' Europa. Nei corso dei lavori ha perso la vita Adrian Miholca, operaio romeno di 25 anni precipitato per 80 metri insieme alla ruspa. Il progetto della grande infrastruttura affidata a Impregilo e Condotte nel lontano 1999, si è concretizzato nel rifacimento di 443 chilometri totali di cui 355 realizzati attraverso tre regioni, Campania (118 chilometri), Basilicata (30) e Calabria (295) e sei province. L' A3 è un' opera con numeri da capogiro: 1350 addetti ai lavori su tre turni, migliaia di mezzi tra camion, betoniere, escavatrici, 480 tra viadotti, ponti e cavalcavia, 190 gallerie, 52 svincoli. Ci sono poi i 10 chilometri di messa in sicurezza del raccordo Campo Calabro-Reggio Calabria, e 58 chilometri di opere per un miliardo di spesa in manutenzione in diverse tratte da Cosenza a Pizzo Calabro.

**Diego**  
Una sfida ingegneristica con montagne perforate fino a quattro chilometri (Serra Rotonda) e quasi due

(Casalbuono), viadotti sospesi su campate a vertiginose altezze come lo Sfalassà (245 metri) e Favazzina (lungo 440 metri e alto 220), realizzata necessariamente per fasi e pezzi, mentre rimaneva in funzione la vecchia sede autostradale. I sindacati calabresi sollecitano gli interventi di ammodernamento e messa in sicurezza degli 80 chilometri di territorio da Castrovillari a Sibari e da Cosenza Sud ad Altilia Grimaldi, una tratta disseminata di curve strette, a rischio di dissesto idrogeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Mario Spagnuolo , il procuratore capo di Vibo Valentia che ha messo sotto sequestro 8 chilometri della Salerno-Reggio.

*PATRIZIA CAPUA*